

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE  
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE  
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

# TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE  
per essere sempre informato



anabic

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

# LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica.

All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.

**Buona Lettura!**

# TAURUS

# TAURUS

## IN QUESTO NUMERO

L'EDITORIALE	<b>02</b>	<b>Allevare con consapevolezza tra timori e speranze</b>
ATTUALITÀ	<b>03</b>	<b>È legge il divieto di produrre e vendere carne coltivata. Italia primo Paese al mondo</b>
ATTUALITÀ	<b>04</b>	<b>Monitor San, i risultati di un progetto innovativo realizzato in Umbria</b>
ATTUALITÀ	<b>09</b>	<b>Le ultime, importanti delibere della commissione tecnica centrale di ANABIC</b>
ATTUALITÀ	<b>10</b>	<b>Botta e risposta tra ANABIC e Consorzio del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp sulla modifica delle Linee guida per l'utilizzo del marchio</b>
LIBRO GENEALOGICO	<b>11</b>	<b>Il Decalogo dell'Allevatore</b>
NEWS	<b>12</b>	<b>Il "nostro" Matteo Ridolfi va in pensione... E volta pagina</b>
NEWS	<b>13</b>	<b>Investimenti e innovazioni al Centro genetico di Perugia</b>
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	<b>14</b>	<b>Aste d'autunno: splendidi esemplari, ottime quotazioni</b>
NEWS	<b>17</b>	<b>Tempo di aggiornamento per gli esperti ANABIC</b>
NEWS	<b>19</b>	<b>Sulla prestigiosa rivista Eurocami i reportage dedicati alle razze Podolica e Chianina</b>
MANIFESTAZIONI	<b>20</b>	<b>La razza Maremmana al Villaggio Goldiretti di Roma</b>
MANIFESTAZIONI	<b>21</b>	<b>La razza Podolica protagonista sulla Sila</b>
EVENTI	<b>22</b>	<b>All'annuale congresso Animal Science Days c'era anche ANABIC con due importanti presentazioni</b>
EVENTI	<b>23</b>	<b>Studenti bulgari ed Erasmus in visita ad ANABIC</b>
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	<b>24</b>	<b>Vitelli in Test</b>
FIORE ALL'OCCHIELLO	<b>28</b>	<b>"Chianina della Scala", sui pascoli veronesi giovani allevatori crescono</b>

<b>L'Editoriale</b>	<b>02</b>
	<b>03</b>
	<b>04</b>
<b>Delibere</b>	<b>09</b>
	<b>10</b>
<b>Il Decalogo</b>	<b>11</b>
	<b>12</b>
	<b>13</b>
	<b>14</b>
	<b>17</b>
	<b>19</b>
	<b>20</b>
	<b>21</b>
	<b>22</b>
	<b>23</b>
	<b>24</b>
	<b>28</b>

## TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina  
Soggetti di razza Chianina

Presidente  
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista  
Anna Mossini

Direttore Generale  
Stefano Pignani

Comitato di Redazione  
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea  
Quaglia, Romano Palazzo, Stefano Pignani,  
Matteo Ridolfi, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione  
Chiara Matteucci

**ANABIC** San Martino in Colle - 06132 PG  
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598  
anabic@anabic.it www.anabic.it

## ALLEVARE CON CONSAPEVOLEZZA TRA TIMORI E SPERANZE

**F**ine anno: è tempo di bilanci e di programmi.

Anche se la situazione economica generale sembra annaspere in modo impreveduto e imprevedibile tra guerre e calamità, speculazioni e inflazione, crisi e sconvolgimenti alle quali non eravamo più abituati, ogni imprenditore non può prescindere da questo appuntamento annuale.

È un momento veramente difficile, ma soprattutto complesso e incerto, nel quale non si intravedono direttrici di marcia chiare: tutto sembra offuscato da instabilità e provvisorietà che disorientano e a volte scoraggiano ponendoci non pochi interrogativi sul futuro.

Queste sono le considerazioni che spesso ci scambiamo tra allevatori e operatori di un settore, quello zootecnico della carne bovina, che sembra entrato in una spirale perversa e pericolosa.

Ma è proprio in momenti come questi che occorre mantenere lucidità e nervi saldi, analizzando scrupolosamente la situazione, quella generale e quella della propria azienda, con oggettività e saggezza.

I sistematici attacchi al nostro settore portati avanti da una fetta della società e soprattutto da una certa comunicazione a senso unico sono ingiustificati e senza precedenti e stanno influenzando pesantemente sulla nostra attività e sempre più, purtroppo, influiranno. È una situazione che va affrontata con la consapevolezza di rappresentare una parte importante della società che produce un bene essenziale per tutti come il cibo, nel nostro caso la carne italiana, alimento di grande qualità, sostenibilità e sicurezza, impegnati oggi come non mai a migliorare ulteriormente i nostri standard produttivi nel pieno rispetto di quanto impone la normativa e richiede il consumatore.

Credo che la vera sfida per l'allevamento delle

nostre razze autoctone italiane sia proprio quella di riuscire a esaltarne ancor più le positività in esse contenute in termini di qualità nutrizionale, tipologia di allevamento sostenibile, rispetto dei principi del benessere degli animali, ridotto utilizzo di antibiotici. Ma soprattutto, credo sia fondamentale riuscire a identificare gli allevamenti delle razze autoctone che rappresentiamo attraverso un sistema di controlli che non lasci spazio ad ambiguità e abusi, comunicandolo correttamente al consumatore.

Le razze bovine autoctone italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica costituiscono un "tesoro unico e limitato", un valore che purtroppo il mercato non riconosce agli allevatori in termini di idonee quotazioni degli animali venduti.

È un problema di debolezza strutturale delle filiere delle carni prodotte dalle nostre razze? Di speculazioni tra i vari soggetti della filiera? C'è troppa disomogeneità nel prodotto offerto che lo rende poco proponibile ai canali distributivi di più alta gamma? Dobbiamo aumentare la qualità degli animali messi in vendita e quindi migliorare la gestione degli allevamenti? Dobbiamo intensificare i controlli sulla certificazione e sulla etichettatura delle carni delle nostre razze per renderla ancor più trasparente?

Sono questi, temo, i problemi che non permettono ai nostri allevatori di trovare piena soddisfazione economica dalla propria attività.

ANABIC, nel suo ruolo di Ente selezionatore riconosciuto dal ministero dell'Agricoltura, proseguirà nella sua attività concentrata sul miglioramento genetico delle razze che rappresenta e che in sessant'anni ha portato a un evidente aumento delle performance produttive e riproduttive del bestiame. Ma, cosa assai importante, vuole an-



Luca Panichi

che intervenire in modo più rilevante sulla tutela delle razze e sulla loro valorizzazione economica a favore degli allevatori attraverso tutti gli strumenti normativi esistenti e utili allo scopo.

Ritengo che su questi aspetti ci sia ancora molto da lavorare, partendo da una consapevolezza che deve essere patrimonio di tutti i nostri soci: le razze bovine autoctone italiane sono "perle preziose" della zootecnia italiana e come tali vanno tutelate. Ma vanno anche accompagnate in un percorso di crescita e preparazione che aumenti la loro conoscenza per affermarle nelle filiere dell'alta qualità della carne, dove purtroppo oggi sono quasi del tutto assenti e dove ritengo si possano trovare prospettive nuove e apprezzabili per tutti gli allevatori che ci credono e ci hanno investito risorse e passione.

**Luca Panichi**  
Presidente ANABIC



*In Gesù assaporeremo lo spirito vero del Natale,  
la bellezza di essere amati da Dio.*  
Papa Francesco

*L'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne*  
*Augura*  
*Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

*Il Presidente*  
*Luca Panichi*

*Il Direttore*  
*Stefano Pignani*

# ANABIC PLAUDE ALLA LEGGE CHE VIETA LA PRODUZIONE E LA VENDITA DI CARNE COLTIVATA

**I**l 1 dicembre 2023 il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il Ddl approvato dalla Camera dei deputati il 16 novembre 2023 che introduce il divieto di produrre e vendere cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali.

La norma è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale ed è entrata in vigore il 16 dicembre 2023.

Il provvedimento è stato trasmesso dal Governo alla Commissione europea.

ANABIC plaude all'approvazione di questa Legge e sottolinea ancora una volta che la carne cosiddetta coltivata rappresenta non solo una minaccia per gli allevatori italiani, ma per tutti i consumatori e per l'ambiente. Infatti, secondo una recente ricerca dell'Università di Berkeley, l'impatto della produzione di carne coltivata a breve termine sarebbe più

alto di quello provocato da tutta la carne prodotta dagli allevamenti e che un kg di carne da laboratorio contribuirebbe al riscaldamento globale da 4 a 25 volte in più rispetto alla carne prodotta negli allevamenti.

“L'Italia, leader mondiale nella qualità e sicurezza alimentare – ha dichiarato il presidente Coldiretti, Ettore Prandini – ha il dovere di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini. Non è la prima volta che rivestiamo il ruolo di pionieri in Europa come dimostra il fatto che dopo la mucca pazza siamo stati il primo Paese ad adottare norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti, verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione europea con il superamento di dubbi e contestazioni che fanno ormai parte del passato”.

La battaglia contro il cibo artificiale era iniziata nel novembre di un anno fa, quando Coldiretti, con una grande mobilitazione, aveva raccolto oltre 2 milioni di firme a sostegno del divieto, a cui si sono aggiunti più di duemila comuni che hanno deliberato a favore, spesso all'unanimità, tutte le Regioni di ogni colore politico ed esponenti di ogni schieramento insieme a Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei.

Ma il contrasto alla vendita e alla commercializzazione della carne coltivata ha superato i confini nazionali e il 28 giugno scorso il presidente della World Farmers Markets Coalition, Richard McCarthy, un'organizzazione che conta 250mila agricoltori distribuiti nei diversi continenti, ha firmato il documento di intesa.

In una nota, Coldiretti sottolinea che nei Paesi dove la vendita di carne coltivata è consentita come in Israele, prima del consumo viene chiesto all'acquirente di firmare una liberatoria rispetto alle responsabilità e alle conseguenze sulla salute che il consumo di questo prodotto potrebbe determinare. E non mancano le preoccupazioni anche da un punto di vista ambientale. Infatti, i risultati di una ricerca realizzata dall'Università della California hanno evidenziato che il potenziale di riscaldamento globale della carne coltivata definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte maggiore a quello della carne bovina tradizionale.

“L'Italia è ufficialmente la prima nazione al mondo a contrastare attivamente la produzione di carne coltivata – ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida – La norma potrà ora essere un esempio per le altre nazioni europee ed eventualmente essere utile, in linea con le espressioni dell'Europarlamento, a evitare che questi prodotti vengano realizzati e commercializzati in futuro nell'Unione”.

A.Mo.



**Il Progetto Monitor San ha coinvolto le razze bovine da carne, da latte, gli ovini e i suini.**

**Per completezza di informazione, pur consapevoli che TAURUS è una pubblicazione destinata ai soli allevatori di bovini da carne, abbiamo voluto sinteticamente riportare i risultati che hanno interessato anche le altre specie coinvolte**

# MONITOR SAN, I RISULTATI DI UN PROGETTO INNOVATIVO REALIZZATO IN UMBRIA



*Il 17 ottobre 2023, a Perugia, si è tenuto un convegno in cui sono stati presentati i risultati del progetto Monitor San*

raccolto dall'inizio del progetto a oggi – spiega Carmen Maresca, Responsabile dell'Osservatorio Epidemiologico all'Izsum – ci permette di disporre di informazioni valide e scientifiche sulle patologie presenti negli allevamenti bovini, da carne e da latte, ovini e suini della regione, un dato numerico certo che fino ad ora mancava e al quale si era costretti a fare un riferimento approssimativo sulla base degli interventi sanitari richiesti di volta in volta, un metodo però che ci forniva una sorta di percezione del problema e non la reale entità. Oggi invece, grazie a tutte le informazioni e ai dati raccolti con il questionario previsto dal progetto Monitor San, che rappresentano per noi un patrimonio di inestimabile valore scientifico, disponiamo di un quadro epidemiologico reale della zootecnia umbra perché il campionamento statistico ragionato su base regionale portato avanti ci permetterà di elaborare progetti e azioni di miglioramento sia in termini di prevenzione sanitaria che di produttività”.

“Il progetto ha voluto affrontare con un sistema multidisciplinare e olistico diversi aspetti nella gestione delle problematiche sanitarie presenti negli allevamenti zootecnici dell'Umbria – sottolinea Nicoletta D'Avino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche – prendendo in considerazione anche le criticità tecnico-gestionali e alimentari oltre che etiche, con un particolare riferimento al benessere animale, per fornire un'interpretazione economica sia a livello aziendale che territoriale. Monitor San ha unito diversi aspetti legati a questi concetti come l'applicazione pratica e

**U**n progetto innovativo. Impegnativo e ambizioso. Che ha coinvolto un considerevole numero di attori a iniziare dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) A cui si aggiunge l'Università di Perugia con i Dipartimenti di Medicina Veterinaria, quello di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, di Economia, di Ingegneria Civile e Ambientale oltre all'Associazione Regionale Allevatori dell'Umbria e, non ultime, un gruppo di aziende zootecniche che, mettendosi a disposizione, hanno reso possi-

bile la realizzazione del progetto. Monitor San è stato finanziato dal Psr Umbria 2014-2020 (sottomisura 16.2.1), ha avuto inizio nella seconda metà del 2019, è terminato il 31 ottobre 2023, ed era finalizzato a realizzare un modello di approccio integrato di prevenzione sanitaria in ambito zootecnico per ottimizzare le azioni di intervento più idonee a migliorare lo status all'interno degli allevamenti situati sul territorio regionale umbro, effettuando una valutazione anche da un punto di vista economico.

“La mole di dati e informazioni che abbiamo

lo studio di ambiti disciplinari diversi e integrati; l'operatività nel territorio rurale e le conoscenze accademiche; la sanità in zootecnia e in agricoltura; gli interessi pubblici e privati; le valutazioni prettamente speculative con analisi economiche mirate e l'operatività in relazione con altre istituzioni territoriali come l'Asl e le Associazioni degli allevatori: tutto questo ha reso Monitor San un progetto unico proporzionato che lo rende particolarmente innovativo".

"Con Monitor San è stato messo in piedi un prototipo di controllo trasversale sanitario – sottolinea Stefano Pignani, responsabile tecnico del Progetto - che ha coinvolto varie professionalità di ambiti anche diversi da quello sanitario per ipotizzare una gestione sanitaria integrata puntando sulla provenienza che, insieme a un miglior management aziendale, è la sola in grado di ridurre il rischio legato alla diffusione di patologie all'interno dell'allevamento, limitando di conseguenza l'aumento dei costi di produzione per l'allevatore. Tutto questo, oltre a un vantaggio economico, favorirebbe anche una riduzione dell'uso di antibiotici, con un evidente beneficio sanitario e un innalzamento dello stato di benessere del bestiame.

Veniamo ora ad alcuni dei numerosi dati raccolti ed elaborati all'interno del progetto Monitor San attraverso i questionari compilati dalle aziende che hanno risposto positivamente all'invito. Ad essi si devono aggiungere i risultati delle analisi di laboratorio che solo per il settore bovino, da carne e da latte, hanno interessato 17mila capi, il 40% del totale che in Umbria ammonta a 56.000 unità.

### Allevamenti di bovini da carne

Le aziende contattate dai tecnici dell'Associazione regionale allevatori sono state 264,

quelle che hanno risposto al questionario 192, il 72,7% del totale.

Nel 93% dei casi la conduzione aziendale non è supportata dalla tecnologia informatica; l'assistenza del medico veterinario è richiesta per problematiche sanitarie specifiche, come la diagnosi di gravidanza, la fecondazione assistita e l'assistenza al parto, in una percentuale dell'84%, mentre il supporto del tecnico nutrizionista è richiesto solamente dal 16% delle aziende.

Relativamente alla gestione alimentare del bestiame, le risposte degli allevatori hanno consegnato un quadro abbastanza variabile. Il 29% delle aziende infatti, somministra l'alimento esclusivamente in stalla, mentre il 64% impiega il pascolo e l'integrazione in stalla. La composizione della razione si basa principalmente sull'utilizzo di materie prime in parte autoprodotte e in parte acquistate: la tecnica Unifeed è utilizzata soltanto nel 10% delle aziende.

Sale di soli quindici punti, quindi al 25%, la percentuale delle aziende che formula la razione con quantitativi ben definiti sulla base delle esigenze nutrizionali specifiche degli animali. Ancora più bassa la percentuale di aziende di bovini da carne che richiedono l'analisi chimico-centesimale e quella destinata alla ricerca di un'eventuale presenza di micotossine negli alimenti: rispettivamente 10% e 7%; la maggior parte delle aziende (98%) somministra fieno polifita di leguminose/graminacee.

Riguardo poi la valutazione degli indici Body Condition Score (valutazione soggettiva dello stato di ingrassamento e del livello nutrizionale), Locomotion Score (indice della corretta abilità di locomozione) e Faecal Score (indice per la valutazione della consistenza delle feci), ci fermiamo, nell'ordine, al 25%, 22% e 29% delle aziende e purtroppo la maggior parte di esse non verifica l'ingestione dell'alimento somministrato

né l'attività di selezione alimentare in mangiatoia.

Veniamo all'aspetto sanitario. Relativamente alle patologie infettive e non infettive osservate negli allevamenti di bovini da carne inclusi nello studio, è emersa una rara incidenza di metriti (un terzo delle aziende dichiara di osservare meno del 5% di casi/anno), di patologie metaboliche (acidosi ruminale, chetosi), di parti distocici e di ipocalcemia post-partum.

La somministrazione degli antibiotici è risultata molto limitata se non addirittura inesistente, così come l'impiego di integratori a base di selenio e/o vitamina E o di altri additivi e fitoderivati. Infine, il questionario inserito nel progetto Monitor San, ha considerato la gestione della lettiera, ritenuta importante per valutare lo stato sanitario delle aziende. Ebbene, la maggior parte di esse, il 96%, utilizza una lettiera permanente, mentre in non più del 26% viene fatta la rimozione regolare delle deiezioni.

### Allevamenti di bovini da latte

Le aziende di bovini da latte umbre contattate per partecipare al progetto Monitor San sono state 115, il 71,3% cioè 82, hanno aderito.

I dati raccolti hanno consegnato un quadro in cui, anche per questa tipologia di allevamento, il supporto informatico nella gestione aziendale non va oltre il 30%, mentre il 59% di esse chiede l'intervento del medico veterinario in presenza di problemi sanitari specifici e in particolare per le diagnosi di gravidanza, la fecondazione assistita e l'assistenza al parto.

Relativamente alla nutrizione del bestiame, il 54% delle aziende richiede assistenza continua a un tecnico per il bilanciamento della razione, composta prevalentemente da materie prime autoprodotte e solo in parte acquistate. Il 78% delle aziende somministra al suo bestiame una razione a base di foraggi e mangimi, mentre l'analisi chimico-centesimale e quella destinata alla ricerca dell'eventuale presenza di micotossine riguarda rispettivamente il 51% e il 38% delle imprese.

La valutazione dei parametri di benessere, il Body Condition Score e il Locomotion Score coinvolge rispettivamente solo il 35% e il 39% delle aziende. L'indice per la valutazione della consistenza delle feci (Faecal Score) interessa un numero maggiore di allevamenti: il 57%. L'88% di esse valuta periodicamente l'ingestione dell'alimento in stalla.

Sul fronte della gestione del farmaco, e degli antibiotici in particolare, il 32% delle aziende li utilizza nel trattamento locale delle mastiti alla messa in asciutta, mentre il 61% integra selenio e/o vitamina E in determinati momenti



Il 64% degli allevamenti di bovini da carne umbri utilizza il pascolo

del ciclo produttivo. Riguardo la gestione della lettiera e della mungitura, la maggior parte delle aziende, pari all'81%, dichiara di impiegare una lettiera permanente. Il robot di mungitura è presente solo nel 12% delle realtà imprenditoriali dove l'igiene dell'impianto e della sala mungitura è risultata di buona qualità. Rispetto la pulizia dei capezzoli prima e dopo la mungitura l'81% delle aziende ha testimoniato regolarità di esecuzione, mentre la manutenzione programmata, inclusa la sostituzione delle parti soggette ad usura e presenza di documentazione, è svolta in circa il 50% delle aziende.

### Allevamenti ovini

Le aziende contattate per partecipare al progetto Monitor San sono state 126: il 76,8% ha risposto positivamente alla somministrazione del questionario.

L'orientamento produttivo prevalente per gli allevamenti ovini umbri è rappresentato dal latte (quasi il 90%), seguito da un indirizzo misto latte e carne; solo l'1% delle aziende ha scelto di dedicarsi esclusivamente alla produzione di carne. Il numero di capi allevati per azienda è abbastanza variabile e va da un minimo di 14 ad un massimo di 800 unità.

L'impiego di tecnologia per l'informatizzazione aziendale è quasi del tutto assente. Le aziende che usufruiscono di figure specializzate come il medico veterinario e il tecnico nutrizionista in maniera sistematica rappresentano poco più di un quinto del totale.

Circa tre aziende su quattro producono la maggior parte degli alimenti somministrati agli animali, aggiungendo una quota variabile di materie prime acquistate da fornitori. Una piccola percentuale di aziende (circa il 3%) dichiara di essere totalmente autosufficiente per l'approvvigionamento alimentare. L'analisi chimica routinaria degli alimenti è svolta da una piccola percentuale di aziende, mentre sembra più diffusa la scelta di far analizzare le componenti della razione solo quando gli animali manifestano segnali patologici.

Per quanto riguarda le modalità di alimentazione degli animali, più del 90% delle aziende adotta il pascolo affiancando l'integrazione in stalla con fieni e mangimi (55,2%) o con fieno e granelle (36,5%). Circa il 15% dichiara di utilizzare il carro miscelatore. La valutazione dell'ingestione di alimento non sembra essere effettuata in maniera sistematica. Nella maggior parte dei casi il pascolo è composto da essenze miste con rotazione degli animali e/o pascolo razionato.

La maggior parte delle aziende non valuta la presenza e il grado di zoppia in maniera sistematica all'interno di un piano di gestione aziendale. La stessa tendenza è emersa anche per la valuta-



zione dello stato di nutrizione degli animali (Body Condition Score), mentre la pratica della valutazione del Faecal Score è abbastanza diffusa.

Le patologie metaboliche rappresentano apparentemente un'evenienza rara: la maggior parte delle aziende infatti dichiara di non riscontrare malattie riproduttive o ruminali come le metriti e le acidosi. Queste ultime sono presenti con una bassa incidenza (meno del 5% degli animali nel corso dell'anno) in meno del 30% delle aziende aderenti al questionario. L'incidenza di altre malattie metaboliche (chetosi, ipocalcemia) e di distocia è piuttosto bassa.

Tuttavia questi dati devono essere considerati con cautela: va ricordato infatti che la conduzione degli allevamenti ovini è per la maggior parte dei casi non informatizzata e che poche aziende si avvalgono di assistenza veterinaria sistematica. La diagnosi, ma soprattutto la registrazione delle informazioni sanitarie, e dunque le incidenze riportate, potrebbero non essere sufficientemente solide per sostenere i risultati dei test statistici.

La sanità della mammella, visto l'indirizzo produttivo latte di buona parte delle aziende, riceve una maggiore attenzione: il 4% circa di esse dichiara di osservare un'incidenza di mastiti compresa tra il 5% e il 30% dei capi ogni anno, mentre due aziende su tre osservano una incidenza di mastite intorno al 5% dei capi/anno.

Il ricorso agli antibiotici è piuttosto contenuto, con circa due terzi delle aziende che dichiara di utilizzarli raramente. Il 90% delle imprese intervistate ha affermato di utilizzare una lettiera permanente, composta prevalentemente da paglia: solo l'8,3% effettua la rimozione continua

*Gli allevamenti ovini in Umbria sono prevalentemente destinati alla produzione di latte*

delle deiezioni.

Se solamente l'1% degli allevamenti si avvale del robot di mungitura, laddove è presente la sala di mungitura è stata osservata generalmente una buona igiene, anche se nel 15% dei casi la gestione igienica degli ambienti è risultata migliorabile.

Riguardo l'impianto di mungitura, la maggior parte delle aziende ha dichiarato un corretto utilizzo e una programmazione degli interventi di manutenzione, ma solamente un quarto esegue la pulizia della mammella prima e dopo la mungitura.

### Allevamenti suinicoli

Per quanto riguarda l'allevamento suino, un'unica azienda ha aderito al progetto Monitor San. Qui la razione alimentare è composta da mangimi completi totalmente acquistati e sottoposti a regolari controlli di qualità. In particolare, vengono utilizzate quattro diverse formule commerciali per le diverse fasi produttive: suini da 20-30kg (ristallo); suini da 30-70kg; magroni da 70 a 110 kg e suini da ingrasso da 110 fino a 165 kg. La corretta gestione alimentare è supportata da una conduzione aziendale informatizzata che rileva l'ingestione dell'alimento (controllo della mangiatoia), la valutazione quotidiana del Body Condition Score, l'attenzione al benessere e la salute animale attraverso l'impiego di arricchimenti ambientali e la presenza di ricoveri separati per isolamento/infermeria.

**Stato di conservazione degli allevamenti**

Un ulteriore aspetto di interesse riguarda lo stato di conservazione degli allevamenti, a cui si sono dedicati i ricercatori del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale coinvolti nel progetto Monitor San. Tra i numerosi dati raccolti ed elaborati, è emerso che quasi tutti gli edifici non sono stati oggetto nel tempo di una

ristrutturazione completa: per quelli destinati ai bovini da latte la percentuale si ferma al 17%, per quelli ovini all'11% del totale. Gli allevamenti ristrutturati in modo parziale sono il 34% per i bovini da carne, il 35% per i bovini da latte e il 18% per gli ovini. In generale, dall'indagine condotta risulta che la maggior parte di tutte le

strutture per ogni tipologia di allevamento non ha avuto interventi di ristrutturazione dal giorno della loro realizzazione.

Anna Mossini



*In Umbria la maggioranza degli allevamenti non ha avuto nel corso del tempo una ristrutturazione completa*

## BIOSICUREZZA, COSÌ SI PREVENGONO LE MALATTIE

La prevenzione di malattie infettive e non infettive, in particolare le patologie metaboliche/nutrizionali, rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo del settore zootecnico umbro ed è strettamente connesso a una corretta gestione aziendale.

Un efficace piano di biosicurezza non può prescindere da:

- Istruzione dell'allevatore riguardo determinate patologie infettive e non infettive;
- Valutazione e conoscenza dello stato sanitario sia degli animali allevati all'interno dell'azienda sia di quelli acquistati o reintrodotti previa verifica, per questi ultimi, delle loro condizioni di arrivo;
- Impiego di una un'area di isolamento-infermeria opportunamente separata dal resto della mandria per dividere gli animali infetti o sospetti di infezione da quelli sani;
- La lettiera dovrebbe essere curata (ripristino, pulizia, livellamento e redistribuzione del materiale) giornalmente, rabboccata almeno settimanalmente e, nel caso della lettiera permanente, sostituita totalmente al massimo ogni 6 mesi o comunque al termine di ogni ciclo produttivo a cui far seguire interventi di pulizia e disinfezione;
- Controllo di roditori e insetti e di altre specie animali, sia domestiche che selvatiche, poiché rappresentano un'importante fonte di rischio per quanto riguarda l'introduzione e la diffusione all'interno dell'allevamento di agenti infettivi patogeni;
- Limitare e controllare l'accesso di persone e mezzi all'interno dell'allevamento come ad esempio i camion che trasportano animali e mangime;
- Prestare attenzione all'igiene delle attrezzature e delle operazioni di mungitura. Gli impianti di mungitura devono essere mantenuti puliti attraverso la rimozione quotidiana delle feci dalle parti meccaniche, dai pavimenti e dalle pareti della sala preposta. È inoltre opportuno disinfettare il capezzolo prima e/o dopo la mungitura, pre-dipping e post-dipping, con prodotti specifici;
- È importante prevedere incontri periodici con un tecnico nutrizionista per impostare una corretta razione alimentare che soddisfi i fabbisogni richiesti nelle diverse fasi produttive. Inoltre, la corretta alimentazione è anche collegata alla qualità degli alimenti che la compongono. È pertanto consigliabile svolgere analisi chimiche periodiche e regolari sulle materie prime alimentari e valutare la presenza di composti tossici, in particolare micotossine. È inoltre raccomandato effettuare la verifica del Body Condition Score (BCS) che rappresenta un indicatore dello stato nutrizionale e fisiopatologico dell'animale.

# LE ULTIME IMPORTANTI DELIBERE DELLA COMMISSIONE TECNICA CENTRALE DI ANABIC

Il 30 ottobre 2023 si è riunita la Commissione Tecnica Centrale dei Bovini Italiani da Carne, l'Organo tecnico-scientifico che determina i criteri e di indirizzi di attuazione del programma genetico di ANABIC.

Tra gli argomenti trattati è stata deliberata la tipologia di Delega per la raccolta dei dati negli allevamenti utili al miglioramento genetico per l'anno 2024 in applicazione di quanto previsto dal Decreto Lgs 52/2018. La Commissione ha deliberato di prevedere la seguente tipologia di controllo:

Allevamenti fino a 30 fattrici – Tipologia di controllo AE26 (Solo eventi vitali e riproduttivi) – Frequenza 26 settimane – Due controlli all'anno  
Allevamenti oltre 30 fattrici – Tipologia di controllo AE13 (Solo eventi vitali e riproduttivi) – Frequenza 13 settimane – Quattro controlli all'anno.

Un altro importante argomento affrontato è stato quello del miglioramento del livello di qualità dei dati utilizzati per la selezione attraverso un maggior ricorso alle genotipizzazione. Negli ultimi anni infatti è aumentato notevolmente il numero degli allevamenti allo stato brado o semibrado cosa che ha reso più difficoltosa l'individuazione degli ascendenti soprattutto dove esistono pascoli comuni o allevamenti con più tori. Al fine di migliorare l'accuratezza di tali dati e conseguentemente delle valutazioni genetiche/genomiche oltre che estendere ulteriormente la diagnosi delle anomalie genetiche presenti in popolazione, è stato proposto ed approvato dalla Commissione di rendere obbligatoria la ge-

notipizzazione delle vacche primipare per tutte cinque le razze oggetto del programma genetico di ANABIC.

Unitamente a ciò si inserisce, tra i requisiti per l'iscrizione alla classe dei Tori Abilitati all'Inseminazione Artificiale della razza Chianina, l'effettuazione del test per Ittiosi Congenita con esito di "non portatore".

Sono state inoltre approvati i nuovi indici genetici elaborati nell'ambito dell'attività del Progetto I-BEEF 2 PSRN 2014-2020 SOTTOMISURA 10.2 e di seguito riportati.

- **INDICE GENETICO TEMPERAMENTO IN POPOLAZIONE** delle vacche e delle manze. Il temperamento, per definizione, è la risposta comportamentale alla manipolazione da parte dell'uomo; si può considerare come l'interazione tra una componente genetica, l'istinto, ed una ambientale, l'apprendimento. Si tratta ovviamente di un carattere importante per la selezione in quanto la docilità degli animali riveste una fondamentale importanza per la loro gestione quotidiana, la sicurezza degli operatori, la produttività e, non per ultimo, il loro stesso benessere. Sono stati utilizzati i dati rilevati in popolazione dagli esperti di razza durante le Caratterizzazioni Fenotipiche; questo carattere è valutato linearmente con una scala di punteggio da 1 a 5 (da aggressivo a molto docile).
- **INDICE GENETICO BCS (BODY CONDITION SCORE)** che deriva dalla valutazione lineare da 1 a 5 della condizione corporea dell'animale e si eseguono quattro rilievi: BCS tota-

le, Lombi, Costato, Groppa effettuata dagli esperti in popolazione.

- **INDICE GENETICO LARGHEZZA DEL MUSELLO** che tiene in considerazione la larghezza tra i profili esterni del labbro superiore, lungo la linea retta passante immediatamente al di sotto delle narici. Sono caratteri valutati linearmente dagli esperti in popolazione, con una scala di punteggio da 1 a 5.
- **INDICE GENETICO PASCOLAMENTO** ottenuto dalla combinazione di 30% Arti e Struttura, 40% BCS, 30% Capacità materna (50%latte + 50% volume mammella). Questo Indice è legato all'Adattabilità al pascolo che ci permetterà di avere dei parametri che possano individuare le linee genetiche più adatte all'allevamento estensivo.
- **INDICE GENETICO MORFOMETRIE TESTICOLARI** che si riferisce al Miglioramento dell'Efficienza riproduttiva dei tori utilizzando tutti i dati raccolti presso la Stazione di Controllo di Perugia relative alle morfometrie testicolari dei torelli di razza Marchigiana, Chianina e Romagnola in prova di Performance.

Per quanto riguarda invece la tematica della riduzione dell'impatto ambientale la Commissione ha espresso parere favorevole ad un importante studio sull'Efficienza alimentare e sulle Emissioni di metano utilizzando tutte le informazioni relative all'ingestione alimentare dei torelli presenti alla Stazione di Controllo di Perugia e integrandole con la misura diretta delle emissioni di metano enterico mediante un rilevatore laser. Sono stati presentati alla Commissione che li ha salutati favorevolmente anche i risultati relativi alla Genomica degli Indici Performance, degli Indici Riproduttivi, e Produttivi; infatti, la disponibilità dei profili genomici dei riproduttori ha consentito di associare alla genetica quantitativa utilizzata per il calcolo degli indici genetici in uso anche la genomica.

Stefano Pignani



# BOTTA E RISPOSTA TRA ANABIC E CONSORZIO DEL VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE IGP SULLA MODIFICA DELLE LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEL MARCHIO

**N**ello scorso mese di ottobre, dopo aver incontrato numerosi allevatori di razza Chianina che negli ultimi tempi hanno dovuto affrontare significativi problemi di redditività a causa di quotazioni in discesa, il presidente di ANABIC, Luca Panichi, aveva firmato e inviato una lettera al Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp per richiedere la modifica delle Linee guida relative all'utilizzo del marchio Igp sui prodotti trasformati contenenti carne, prodotti che hanno l'hamburger come taglio predominante.

A riprova dell'importanza della vicenda, ANABIC aveva inviato il documento anche al ministero dell'Agricoltura, agli assessorati regionali all'Agricoltura delle regioni interessate dal marchio Igp e quindi Umbria, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania, oltre che alle tre confederazioni agricole Coldiretti, Confagricoltura e Cia.

Attualmente il marchio di qualità Igp può essere applicato anche ad hamburger di carne bovina che contengono solamente il 75% di carne cer-

tificata, mentre il rimanente 25% può provenire da qualsiasi altra razza, da carne e/o da latte, anche di origine estera.

"Nell'interesse degli allevatori – questo il tenore della lettera di Panichi – e per favorire un maggior utilizzo di carne di Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp e in particolare di razza Chianina nei prodotti trasformati a base di carne, chiediamo di portare dal 75% al 100% la percentuale di carne certificata da utilizzare per poter autorizzare l'uso del marchio sui prodotti trasformati a base di carne e negli hamburger. Riteniamo che questo sia un primo, forte segnale per valorizzare a pieno il marchio Igp Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e le sue razze, in particolare la Chianina, ponendo al centro di questa iniziativa un prodotto di larghissimo e crescente consumo come l'hamburger. La razza Chianina è quella che traina il marchio Igp del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e rappresenta più del 50% delle certificazioni annuali. La modifica che chiediamo non riguarda solamente però la carne di razza Chianina ma anche quella

delle altre due razze che rientrano nell'Igp del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale: la Romagnola e la Marchigiana. Il tema coinvolge un vasto numero di allevatori delle razze autoctone italiane da carne – è stata la conclusione della lettera firmata dal presidente di ANABIC - oggi al centro di una crisi di mercato che rischia di provocare la dispersione di un patrimonio di grande valore che rappresenta uno degli aspetti identitari delle regioni italiane di produzione".

La risposta del Consorzio non si è fatta attendere, ma non è andata nella direzione auspicata. Il documento firmato dal presidente Stefano Mengoli si è concentrato su una lunga disamina della normativa vigente, ribadendo la fondatezza dell'applicazione delle attuali Linee guida adottate per l'utilizzo del marchio Igp, il presidente Mengoli ha aggiunto che "sulla base della effettiva opportunità e in funzione delle esigenze del comparto dei prodotti trasformati, il Consorzio valuterà anche modifiche future sempre con l'obiettivo unico e imprescindibile di tutelare, valorizzare e promuovere il prodotto a marchio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp".

"Speravamo in una risposta che dimostrasse una maggiore apertura – dichiara il presidente Panichi – perché siamo convinti che riuscire a portare al 100% la percentuale di carne certificata Igp da utilizzare per potersi fregiare del marchio rappresenti il vero snodo per garantire una maggiore valorizzazione non solo alla carne di razza Chianina, ma anche di Romagnola e Marchigiana. Siamo convinti che l'obiettivo comune sia quello di riuscire a valorizzare al meglio il prodotto a marchio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp, soprattutto le razze che ne sono l'elemento portante.

Anna Mossini



# IL DECALOGO DELL'ALLEVATORE

*Cosa deve sapere un allevatore iscritto al Libro Genealogico ANABIC*

<b>01</b>	L'iscrizione al Libro Genealogico è <b>volontaria</b> e legata ad una libera scelta dell'allevatore delle razze bovine italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica
<b>02</b>	Con l'iscrizione al Libro Genealogico l'allevatore <b>accetta e si impegna a rispettare le norme</b> e a svolgere le attività previste dal Disciplinare per l'attuazione del programma Genetico di ANABIC
<b>03</b>	L'allevatore iscritto deve consentire la <b>raccolta dei dati svolta dai tecnici dell'Ente Terzo delegato (AIA-ARA)</b> ai quali deve fornire tutte le informazioni sugli animali iscritti (inseminazione o gruppi di monta, caratteristiche dei parti, uscite, nascite ed entrate dall'azienda)
<b>04</b>	Per essere iscritti gli animali <b>devono essere identificati conformemente alla vigente normativa sanitaria e utilizzare esclusivamente marche auricolari con prelievo bioptico (cartilagine)</b>
<b>05</b>	Per poter iscrivere i figli di un <b>riproduttore maschio</b> al Libro Genealogico è necessario che questo sia stato sottoposto ad <b>accertamento di parentela mediante utilizzo del DNA depositato presso la Banca DNA di ANABIC</b>
<b>06</b>	L'attribuzione della <b>razza</b> a un animale e la sua iscrizione al Libro Genealogico è fondata sulla corretta <b>individuazione dei genitori</b> (che devono risultare a loro volta iscritti e in possesso dei requisiti stabiliti dal Disciplinare), sul <b>rispetto delle norme riguardanti l'identificazione genetica</b> (deposito del campione biologico) e <b>sull'assenza di caratteri incompatibili le caratteristiche della razza</b> (ad esempio colore del mantello difforme da quello tipico)
<b>07</b>	Gli animali <b>maschi</b> iscritti nella <b>Sezione Supplementare del Libro Genealogico non possono essere utilizzati per la riproduzione</b>
<b>08</b>	Gli animali <b>maschi in età riproduttiva senza accertamento di parentela positivo non possono essere utilizzati come riproduttori</b> e l'eventuale progenie non può essere iscritta al Libro Genealogico
<b>09</b>	I <b>vitelli</b> eventualmente individuati dagli <b>Esperti di Razza devono essere messi a disposizione di ANABIC per essere sottoposti alle prove di valutazione genetica (Performance Test)</b> presso i Centri Genetici dell'ANABIC
<b>10</b>	Il mancato <b>pagamento delle quote e contributi</b> stabiliti da ANABIC, entro i termini previsti, provoca la sospensione di tutti i servizi e del rilascio di certificati e documenti legati alla iscrizione al Libro Genealogico

# IL "NOSTRO" MATTEO RIDOLFI VA IN PENSIONE... E VOLTA PAGINA

**U**n giorno dopo l'altro è arrivata l'ora di andare in pensione.

I bovini hanno rappresentato per me la passione di una vita e l'opportunità di averla potuta assecondare lavorando a stretto contatto con loro ha reso più veloce il trascorrere del tempo.

Arrivo da una famiglia di agricoltori della pianura ravennate che allevava bovini di razza Romagnola nella stalla sotto casa. Ho cominciato a girare per allevamenti quando ero giovanissimo e non ho mai smesso.

Nel 1976 mi sono diplomato Perito agrario, dopodiché mi sono laureato in Medicina veterinaria. Ho partecipato al primo corso per esperti organizzato da ANABIC, a Foligno, nel 1976, dove ho ottenuto l'abilitazione di esperto collaboratore per la razza Romagnola a cui successivamente si è aggiunta quella di esperto nazionale delle cinque razze italiane: Chianina, Maremmana, Marchigiana, Podolica, Romagnola. Dopo una parentesi lavorativa nel settore lattiero-caseario, senza però mai cessare l'attività di valutatore, sono stato assunto in ANABIC nel maggio del 1995.

Nicola Marcanonio, all'epoca, era il presidente, mentre alla direzione sedeva Guido Perosino.

Da allora vari presidenti e direttori si sono avvicendati alla guida dell'Associazione, ma non è mai cambiata la mia mansione di coordinatore degli esperti.

Durante questo lungo percorso diverse figure hanno contribuito alla mia formazione e tra queste un collega, Lucio Migni, tecnico dalle grandi capacità al quale oggi è intitolato il Centro Genetico di ANABIC, ha avuto un ruolo fondamentale.

Insieme abbiamo sviluppato vari aspetti dell'attività tecnica dell'Associazione e la sua amicizia ha rappresentato per me un grande privilegio.

Nonostante al mio ingresso in ANABIC avessi alle spalle circa 15 anni di attività come valutatore e avessi già calcato ring prestigiosi sia in Italia che all'estero, l'Associazione mi ha dato la possibilità di collaborare alla realizzazione di eventi importanti e di prendere parte in veste di giudice a numerose rassegne che si svolgevano oltre i confini nazionali.

Con me la bellissima Umbria è stata una terra generosa e accogliente alla quale sarò sempre

riconoscente.

Un ringraziamento, particolarmente caloroso e sentito, lo devo ai miei colleghi per avermi sopportato pazientemente tutti questi anni.

A condividere con me questo lungo arco di tempo sono stati però principalmente gli esperti.

Ho cercato di condividere con loro la mia passione, sviluppando e proponendo criteri di valutazione del bestiame basati su principi oggettivi di funzionalità produttiva.

Non sono stati sempre tempi facili, ma non è mai venuto meno il reciproco confronto che mi ha arricchito sotto il profilo umano e professionale.

A tutti gli esperti, da quelli di lungo corso a quelli di più recente nomina, rivolgo quindi un ringraziamento affettuoso e un grande "in bocca al lupo" che estendo a chi li gestirà in futuro.

Il mio ultimo ringraziamento, quello più importante, va agli allevatori delle nostre bellissime razze, perché senza di loro nulla della mia vita professionale sarebbe stato possibile.

**Matteo**



# INVESTIMENTI E INNOVAZIONI AL CENTRO GENETICO DI PERUGIA

Il Centro Genetico ANABIC di Perugia è attivo dal 1985 e fino a oggi ha permesso di sottoporre a performance test oltre 5500 torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola. Si tratta di una struttura estesa su circa 6 ettari di terreno con circa 6.000 mq di stalle e circa 10.000 mq di tettoie e altre coperture che ne fanno uno dei Centri Genetici più importanti a livello nazionale oltre a rappresentare un grande prestigio per la nostra Associazione.

Dal 2013 il Centro è stato utilizzato anche per la prova di performance delle razze Charolaise e Limousine di competenza di Anacli (Associazione nazionale allevatori Charolaise e Limousine italiane) in un'ottica di sinergia e collaborazione operativa che viene continuamente sollecitata dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Forste ed è prevista dal Decreto legislativo 52/2018 che regola e finanzia l'attività degli enti selezionatori.

Questa attività inizialmente svolta in modo occasionale ha trovato una sua continuità e intensificazione con l'approvazione del Progetto I-BEEF finanziato attraverso il Piano di sviluppo rurale nazionale (Psrn) che ha rafforzato l'operatività in sinergia per le associazioni del comparto.

Questa evoluzione ha però portato a una riduzione degli spazi disponibili facendo emergere l'esigenza di migliorare l'organizzazione delle prove di

performance anche per garantire agli animali le migliori condizioni di benessere.

È stato quindi predisposto un progetto di ampliamento degli spazi utilizzabili dal bestiame con la trasformazione del fienile in una stalla con due box e relativi paddock attrezzati per lo svolgimento delle prove di performance per 10-12 animali. L'ampliamento è stato reso possibile grazie al finanziamento di un programma straordinario da parte del ministero dell'Agricoltura.

I due nuovi box, come le altre stalle di performance, sono dotati di alimentatori automatici per la somministrazione del mangime e di bilancia, oltre che di paddock esterno per la libera circolazione degli animali in prova, nonché del corridoio con bilancia per la pesatura periodica.

La trasformazione dell'edificio in stalla, prima adibito a fienile, ha richiesto l'installazione di una nuova struttura a tunnel per la rimessa e conservazione di fieno e paglia realizzata in una zona adiacente alla stalla di performance già esistente. Il progetto ha previsto anche l'installazione di un'importante innovazione tecnologica all'interno di tutte le stalle che permetterà di migliorare sensibilmente l'efficienza della prova di performance test e lo stato di benessere degli animali.

È stato infatti installato un sistema di monitoraggio elettronico dei bovini (Dataflow II-monitoring della Milkline MSD) che permette un controllo e

una gestione completa ed efficiente della salute degli animali.

Dataflow II-monitoring è un software che attraverso l'utilizzo di sensori applicati al collare degli animali fornisce informazioni in tempo reale su movimento, minuti di ruminazione, comportamento, condizioni di stress da calore, efficacia della razione, tutti aspetti che determinano lo stato di salute e nutrizionale di ogni toro presente permettendo di avere report, grafici ed analisi dei dati trasmessi dagli animali che il veterinario e i tecnici del Centro Genetico possono utilizzare per intervenire prontamente qualora se ne determini la necessità.

L'investimento ha permesso anche di effettuare una revisione generale del funzionamento del sistema di alimentazione elettronica del mangime integrando la parte nuova con la vecchia e sostituendo le schede elettroniche obsolete per rendere l'intera struttura più efficiente e perfettamente funzionante.

Ancora una volta ANABIC dimostra di essere un'associazione dinamica e innovativa che cerca di investire in modo proficuo per fornire ai propri soci servizi all'avanguardia, soprattutto utili al miglioramento genetico delle razze che rappresenta.

**Stefano Pignani**



# ASTE D'AUTUNNO: SPLENDIDI ESEMPLARI, OTTIME QUOTAZIONI

**L**e aste autunnali previste per le razze specializzate nel corso del 2023 si sono svolte l'8 e il 10 ottobre scorsi presso le strutture della Stazione di controllo ANABIC di San Martino in Colle (PG).

## Marchigiana

La **Marchigiana** si è presentata sul ring d'asta con 14 soggetti, 11 dei quali idonei alla IA e 3 abilitati alla FN. I torrelli erano figli di 11 padri tra i quali Luis e Igor che presentavano 3 figli ciascuno. Quattordici gli allevamenti di provenienza e più precisamente situati nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Frosinone, Macerata, Perugia, Pescara e Teramo. Il miglior Indice di selezione, pari a 119.1 ha caratterizzato il maceratese **Oceano**, un figlio di Luis presentato da Annunziata Vitanzi, mentre il più elevato AMG in test, pari a 1.763 grammi, è stato attribuito al teramano **Otis**, un figlio di Igor presentato da Stefano D'Andrea. Per la migliore morfologia, con una valutazione

pari a 86 punti, si sono invece distinti l'anconetano Omnibus, un Uragano di Mass-Hans Valdifiori e il pesarese Oregon, un Daino di Alessio Marchionne.

L'AR più basso, (0,396), caratterizzava infine il frosinate Ottano, il figlio di Lancillotto presentato dall'esordiente Antonio Marrocco.

Relativamente al tipo, tra le madri dei lotti spiccavano Fabiola, la Socrate pescarese di Alessio Marchionne, madre di Oregon e Sandy; la Osso di Unipg madre di Odino, entrambe valutate Ottimo con 90 punti.

La migliore carriera produttiva distingueva invece Erodiade, la Socrate di Sabrina Tatangelo, madre di Orazio del Gran Sasso, con 5 parti all'attivo dei quali il primo a 27 mesi e con un intervallo interparto medio di 405 giorni. A condividere il top price pari a 3.400 euro, sono stati ben 5 soggetti: **Oceano**, il Luis di Annunziata Vitanzi aggiudicato all'allevamento aquilano Salvatore De Iori; **Omar del Valdifiori**, acquistato dalla società agricola fratelli Grilli di Ascoli;

**Olmo del Chienti**, il Luis di Roberto Castagna, aggiudicato alla Società agricola La Greppa di Pesaro Urbino; il sannita **Oddo**, figlio di Giustiniario di Adriano Pupillo, acquistato da Giuseppe Mazzieri di Ancona e infine l'ascolano Ovest, un figlio di Facebook comprato da Jacob Raffener di Pesaro Urbino.

La **Chianina**, salita per prima sul ring nel corso della seconda giornata di aste, proponeva 13 torrelli, dei quali 8 idonei alla IA e 5 abilitati alla FN.

## Chianina

I soggetti erano figli di 10 padri tra i quali Iron si presentava con 3 prodotti e Lucio con 2. I soggetti provenivano da 10 nuclei delle province di Livorno, Perugia, Siena e Terni. Il più elevato IST, pari a 123,8, è stato ottenuto dal senese **Omicron**, un figlio di Lando presentato da Lido Pecci.

Il migliore AMG in test, pari a 1.995 grammi è stato raggiunto dal ternano **Ordigno**, un figlio di Luso presentato da Valentino Di Girolamo. La migliore valutazione, pari a 85 punti, è stata condivisa da ben 7 torrelli, a conferma dell'ottimo livello morfologico dell'intero gruppo.

Il minor AR (0,464) distingueva il ternano Osanna, il figlio di Luso, presentato da Valentino di Girolamo. Anche le madri dei lotti annoveravano vacche importanti tra le quali spiccavano Cherry Melograni, la nota Lio madre di Olimpio di Fosco Mecherini e Bolivia, la Fanfullo di fratelli Luchetti, madre di Otello, valutate entrambe Ottimo con 90 punti.

Per la migliore carriera produttiva si è distinta proprio Bolivia dei fratelli Luchetti con 8 parti svolti dei quali il primo a 27 mesi e con un intervallo interparto medio di 381 giorni.

Il top price, pari a 4.100 euro, è stato raggiunto dal senese **Orbo**, figlio di Edilio di Abbazia presentato da Valerio Furlani e acquistato da Roberto Posati di Perugia.

Per 4.000 euro sono stati inoltre aggiudicati tre soggetti: l'aretino Oracolo, il figlio di Bramito presentato da Gino Ferri Marini, acquistato dall'azienda S. Eufizio di Terni, il livornese Ot-



*Oceano (razza Marchigiana) venduto a De Ioris Salvatore de L'Aquila per 3.740 euro*



*Orbo (raza Chianina) venduto a Torre Bisenzio di Terni per 4.510 euro*

man Melograni, figlio di Iron presentato da Foscio Mecherini, acquistato da Daniele Zerbini di Rimini e infine il perugino Orco, il Lucio dei fratelli Marco & Matteo Luchetti acquistato dall'azienda Poggiovalle di Terni.

Di soli 100 euro inferiore è risultata la quotazione ottenuta da altri 2 soggetti: il senese Omicron di Lido Pecci, un figlio di Lando di Moglie presentato da Lido Pecci e acquistato dall'azienda agricola Le Querciole di Grosseto e il perugino Oscar della Favorita, figlio di Grido presentato da Danilo Migni, aggiudicato a Francesco Fedeli di Perugia.

### Romagnola

La **Romagnola** ha poi visto sul ring 10 soggetti ripartiti in 4 idonei alla IA e 6 abilitati alla FN. I torrelli provenivano da 8 allevamenti delle province di Bologna, Forlì-Cesena e Ravenna, tra i quali solo Emilio Donati e Marinello Mascheri presentavano due soggetti ciascuno. I lotti erano figli di 10 padri diversi.

L'IST più elevato, 120,4, apparteneva al ravennate **La Fattoria Ofenbach**, il figlio di LF Cloridano presentato da Emilio Donati che apriva l'asta.

A mettersi in luce per il più elevato AMG in test, pari a 1.806 grammi è stato invece il cesenate **Ossimoro**, un figlio di Mestre dell'azienda Lazzeri. Il migliore punteggio, pari a 85 punti, accomuna-

va tre dei soggetti in aggiudicazione: i sopracitati LF Ofenbach di Donati e Ossimoro dell'azienda Lazzeri, oltre al ravennate Osteone, il figlio di VU

Ivanhoe presentato da Domenico Nonni.

L'AR più basso (0.257) distingueva infine Fardini Otto, il figlio di Avullo presentato da Marinello Mascheri.

Tra le madri la migliore valutazione, 88 punti, era proposta dalla cesenate Fardini Balena, la Vintage madre di Fardini Omar presentato da Marinello Mascheri.

La migliore carriera produttiva distingueva invece Deanna, una figlia di Albione madre di Ossimoro della Società agricola. Lazzeri, con 6 parti effettuati, dei quali il primo a 34 mesi e con un intervallo interparto medio di 393 giorni.

A siglare il top price al prezzo di 3.700 euro, è stato proprio **Ossimoro**, il figlio di Mestre dell'azienda Lazzeri acquistato da Angelo Ritacco di Cosenza per 3.700 euro. Successivamente Emilio Donati ha visto l'aggiudicazione del suo La Fattoria Orizzonte all'azienda Righini di Bologna per 3.500 euro.

Infine, per 2.800 euro ha trovato un acquirente anche Orazio di Donati Emanuele, un figlio di F. Orium acquistato dall'azienda. Le Crocette di Riolto Terme (RA).

**Antonio Chiavini**

*Ossimoro (raza romagnola) venduto a Ritacco Angelo di Cosenza per 3.700 euro*



# RIEPILOGO TORI VENDUTI

## MARCHIGIANA

### IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
126	IT043990125595 OCEANO	VITANZI ANNUNZIATA Appignano (MC)	DE IORIS SALVATORE Ortona dei Marsi (AQ)	€ 3.740,00
93	IT042990056069 OMAR	MASS - HANS VALDIFIORI Sassoferrato (AN)	SOC.AGR. F.LLI GRILLI S.S. Castignano (AP)	€ 3.740,00
125	IT043990124587 OLMO	CASTAGNA ROBERTO Montecosaro (MC)	AZ.AGR. LA GREPPIA DI FLAMMA LUCIA - Isola del Piano (PU) -	€ 3.740,00
96	IT062990253349 ODDO	PUCILLO ADRIANO Apice (BN)	MAZZIERI GIUSEPPE Osimo (AN)	€ 3.740,00
94	IT044990047215 OVEST	CATALDI CLETO Appignano del Tronto (AP)	RAFFEINER JACOB Fossombrone (PU)	€ 3.740,00
95	IT109990011839 ODEON	SARTORELLI EZIO Amandola (FM)	INNAMORATO ANTONIO Bojano (CB)	€ 3.740,00
113	IT060990239600 OTTANO	MARROCCO ANTONIO CASSINO (FR)	S.A. FAGGETI DI DIOTALEVI LUANA Monte Grimano (PU)	€ 3.740,00
127	IT044990049853 OSSIGENO	ALFONSI GIOVANNI Venarotta (AP)	SOC.AGR. BONIFAZI ALBERTO E C. Recanati (MC)	€ 3.740,00

### IDONEI PER LA FN

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
124	IT068990085254 OREGON	MARCHIONNE ALESSIO Civitella Casanova (PE)	PETRILLO TIZIANA Apice (BN)	€ 3.300,00
112	IT054990299225 ODINO	Università Degli Studi di Perugia	MONSIGNORI SOC.AGR. S.S. Monte Fortino (AP)	€ 3.300,00

## CHIANINA

### IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
102	IT052990071125 OMICRON	AZ. AGR. PECCI LIDO Castiglione D'Orcia (SI)	LE QUERCIOIAIE II S.A.S. AGRICOLA Magliano in Toscana (GR)	€ 4.290,00
114	IT049990020661 OLIMPIO	MECHERINI FOSCO Bibbona (LI)	MATTEI SIMONE Montegrimano (PU)	€ 4.500,00
117	IT049990020660 OLAF	MECHERINI FOSCO Bibbona (LI)	TORRE BISENZIO SOC.AGR. BIO Allerona (TR)	€ 4.510,00
133	IT051990091085 ORACOLO	FERRI MARINI GINO Sestino (AR)	FATTORIA S.EUFIZIO SOC. AGR. S.S. Narni (TR)	€ 4.400,00
104	IT049990020658 OTMAN	MECHERINI FOSCO Bibbona (LI)	ZERBINI DANIELE Pennabilli (PU)	€ 4.400,00
131	IT054990290505 ORCO	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO - Collazzone (PG)	POGGIOVALLE SRL Gubbio (PG)	€ 4.400,00
118	IT052990072548 ORBO	SOC.AGR. MARCUCCI S.S. Todi (PG)	POSATI ROBERTO Todi (PG)	€ 4.510,00
116	IT049990020588 OLIMPICO	GIANNELLINI EDIO Campiglia Marittima (LI)	MASCIOLI MIRCO Sant'Ippolito (PU)	€ 4.290,00

### IDONEI PER LA FN

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
130	IT054990285484 OSCAR	MIGNI DANILO Ospedaliccchio (PG)	FEDELI FRANCESCO Città di Castello (PG)	€ 4.510,00
103	IT055990075701 OSANNA	DI GIROLAMO VALENTINO Fabro (TR)	LAZZERINI GUALTIERO Sestino (AR)	€ 3.920,00

## ROMAGNOLA

### IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
123	IT040990111889 OMAR	MASCHERI MARINELLO & C. s.s. Verghereto (FC)	SCHIAVONE FRANCESCO Manfredonia (FG)	€ 3.300,00

### IDONEI PER LA FN

136	IT040990115836 OSSIMORO	SOC. AGR. LAZZERI O. & R. Verghereto (FC)	RITACCO ANGELO Scalacoei (CS)	€ 3.700,00
122	IT039990059406 ORAZIO	DONATI EMANUELE Faenza (RA)	LE CROCETTE SOC.AGR. DICENNIG.eG. - Riolo Terme (RA)	€ 2.800,00
106	IT039990055573 ORIZZONTE	DONATI EMILIO Lugo (RA)	RIGHINI FRANCESCO E FORTUNATO ALDO - Fontanelle (BO)	€ 3.500,00

# TEMPO DI AGGIORNAMENTO PER GLI ESPERTI ANABIC



*Il gruppo di esperti che ha partecipato ai corsi di aggiornamento ANABIC*

**S**ono due e diversi uno dall'altro gli ambiti di competenza del gruppo di esperti ANABIC.

Il primo riguarda il rilevamento dei caratteri propeudici al miglioramento genetico delle razze bovine italiane da carne, con riferimento al rilievo dei descrittori di razza, dei caratteri legati all'attitudine materna, al Body Condition Score (BCS) al Locomotion Score (LCS) alla salute al benessere animale, attività ampiamente descritte nel progetto approvato dall'Autorità di gestione ministeriale. Il secondo investe le attività previste dal Disciplinare del Libro genealogico, con particolare riferimento all'iscrizione degli animali. Questo aspetto è normato dagli articoli del Disciplinare LG che

stabiliscono le qualifiche sintetiche e i punteggi necessari per definire l'appartenenza dei capi alle diverse sezioni del Libro genealogico. Dal 2017 la CTC ha approvato una scheda di rilevamento dati messa a punto dell'Ufficio tecnico dell'Associazione, che prevede una serie di campi per la raccolta di descrittori primari e secondari, BCS, LCS e capacità materna dei capi di bestiame, oltre ad alcune qualifiche e punteggi di competenza del Libro genealogico. Per l'operatività del servizio, ANABIC si avvale di circa venti esperti attivi sul territorio nazionale, con una programmazione dell'attività attraverso due calendari semestrali. L'attività degli esperti prevede incontri di formazione e aggiornamento suddivisi in una parte teorica, svolta presso l'Associazione durante il periodo invernale, e una pratica che solitamente

si tiene in autunno. Le prove pratiche di esame durante gli incontri di aggiornamento hanno un ruolo importante sia come epilogo fisiologico dell'iter di formazione sia per l'ampliamento a più razze per quanti erano già esperti.

Nel 2023 gli appuntamenti riservati agli esperti sono iniziati con un incontro riservato ai soli esperti nazionali incaricati alla scelta dei candidati in ingresso al Centro genetico. L'incontro si è tenuto presso la sede dell'Associazione il 18 febbraio scorso. Nell'occasione sono stati discussi i criteri, gli strumenti disponibili e le priorità da seguire per l'individuazione dei torelli da sottoporre al performance test.

Il tour degli appuntamenti pratici si sono tenuti come di consueto a novembre e ha coinvolto cinque allevamenti, uno per ognuna delle cinque razze rappresentate da ANABIC. A loro, prima

di menzionarli uno a uno, va il ringraziamento dell'Associazione per la disponibilità dimostrata. Eccoli in ordine di data:

7 Novembre Razza Podolica: Francesco Rivelli, Salandra (MT).

9 Novembre Razza Maremmana: Bonifiche Ferraresi Bio Società agricola Massa Marittima (GR);

14 Novembre Razza Marchigiana: Azienda fratelli Sanlorenzo, (TE);

16 Novembre Razza Chianina: Fattoria S. Eufizio, Narni, TR;

21 Novembre Razza Romagnola: Azienda Il Petruschio di Rossi Gabriele, Alfero (FC);

Gli incontri sono stati coordinati dai tecnici ANABIC e hanno coinvolto gli esperti operativi inseriti nel calendario annuale delle caratterizzazioni fenotipiche, favorendo una maggiore armonizzazione dei rilievi e una disamina dei punti critici allo scopo di migliorare la qualità dei dati acquisiti. Al centro dell'attenzione sono stati in particolare il rilievo del temperamento, del BCS (Body Condition Score), della mobilità (Locomotion Score) e la valutazione dell'attitudine materna.

Nel corso di ciascun incontro si è proceduto con le valutazioni di un determinato numero di capi oltre al confronto sui rilievi e alle mostre simulate, comprensive di classifiche e relative motivazioni. Durante questi appuntamenti si sono tenuti inoltre gli esami pratici per esperti nazionali e collaboratori in ampliamento di razza.



L'attività di aggiornamento si è infine conclusa con l'incontro di carattere teorico che si è tenuto presso la sede di ANABIC il 28 e il 29 novembre scorsi a cura dei responsabili dei diversi uffici nel corso del quale, accanto alla disamina dell'attività svolta e ai necessari approfondimenti sui punti critici emersi, sono stati presentati i nuovi servizi predisposti a supporto dell'operatività, oltre ai nuovi indici genetici e genomici recentemente approvati dalla Commissione tecnica centrale. La nutrita serie di presentazioni si è conclusa con un interessante in-

#### *Un momento dell'aggiornamento teorico*

tervento di Emiliano Lasagna, docente di Zootecnica generale e miglioramento genetico all'Università di Perugia, sui principi che presidono la valutazione genomica dei riproduttori che ha riscosso molta attenzione, seguito da un conclusivo intervento del direttore di ANABIC, Stefano Pignani, che si è concentrato sulle raccomandazioni al rispetto degli adempimenti amministrativi.

**Matteo Ridolfi**

## AL NUOVO CORSO 21 CANDIDATI, 10 QUELLI AMMESSI ALLA SESSIONE PRATICA

La gestione degli esperti comprende anche la periodica organizzazione dei corsi di formazione per aspiranti esperti collaboratori del Libro genealogico, la cui realizzazione non segue una scansione temporale precisa perché è subordinata principalmente alle necessità operative dell'Associazione e al naturale avvicendamento delle figure professionali coinvolte.

Le numerose richieste pervenute da aspiranti esperti delle cinque razze rappresentate da ANABIC hanno indotto l'Associazione a effettuare una preselezione dei candidati che si è tenuta il 23 e il 24 ottobre scorsi. Sulla base dei colloqui preliminari sono stati ammessi al corso di formazione 21 aspiranti esperti, mentre coloro che non sono stati ritenuti idonei hanno potuto frequentare le lezioni in veste di auditori.

Il corso si è tenuto dal 22 al 24 novembre. I temi oggetto delle lezioni tenute sia da personale ANABIC che da relatori esterni, hanno riguardato il Disciplinare del LG, la Zoognostica, lo Standard delle razze bovine italiane da carne, la metodica della caratterizzazione fenotipica, i principi di valutazione genetica e genomica e le attività delle Stazioni di controllo genetico dei riproduttori.

Al termine della prova scritta prevista dall'esame sono stati ammessi alla sessione pratica dell'iter formativo dieci candidati che svolgeranno un periodo di tirocinio in affiancamento ad esperti operativi.

Questa fase preluderà alla conclusiva prova pratica di esame, prevista per l'autunno 2024.

**M.R.**

# SULLA PRESTIGIOSA RIVISTA EUROCARNI I REPORTAGE DEDICATI ALLE RAZZE PODOLICA E CHIANINA

**S**ui numeri di giugno e novembre 2023 della prestigiosa rivista mensile Eurocarni, edita da Pubblicità Italia srl, sono stati pubblicati due Speciali a firma Massimiliano Rella rispettivamente sulla razza Podolica e Chianina. Eurocarni è una rivista dedicata al mondo della trasformazione e della ristorazione, settori per i quali rappresenta un importante punto di riferimento. L'ampio spazio redazionale corredato da splendide foto realizzate anch'esse da Massimiliano Rella e riservato in queste due occasioni alle razze Podolica e Chianina, costituisce un motivo di soddisfazione e orgoglio che premia innanzitutto gli allevatori e la loro attività a cui dedicano da sempre passione, risorse ed energie a difesa di un patrimonio agrozootecnico che non può e non deve andare perduto, ma anzi godere di una giusta e meritata valorizzazione.



Eurocarni Giugno 2023   SPECIALE PODOLICA	
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21568">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21568</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21576">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21576</a>
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21580">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21580</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21579">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21579</a>
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21578">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21578</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21575">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/6/21575</a>
Eurocarni Novembre 2023   SPECIALE CHIANINA	
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22072">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22072</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22074">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22074</a>
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22073">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22073</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22051">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22051</a>
<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22050">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22050</a>	<a href="https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22071">https://pubblicitaitalia.com/it/carne/prodotti/eurocarni/2023/11/22071</a>



**A FIERAGRICOLA  
(Verona 31 gennaio-3 febbraio 2024)  
ANABIC PORTERÀ LA CHIANINA,  
LA MARCHIGIANA E LA ROMAGNOLA**

Alla prossima edizione di Fieragricola, che si terrà nel quartiere fieristico di Verona dal 31 gennaio al 3 febbraio 2024, ANABIC sarà presente con una vetrina di tre delle cinque razze bovine autoctone italiane da carne che rappresenta: saranno infatti in esposizione alcuni tra i migliori esemplari di Chianina, Marchigiana e Romagnola.

A Fieragricola, la più grande manifestazione zootecnica nazionale, non possono mancare le razze bovine autoctone italiane. L'esposizione di soggetti di razza Chianina, Marchigiana e Romagnola permetterà ad ANABIC di far conoscere ai numerosi visitatori che calcheranno i padiglioni della Fiera uno spaccato della qualità degli allevamenti italiani, mettendo in mostra le caratteristiche uniche dei cosiddetti Giganti Bianchi, emblema dell'allevamento bovino italiano da carne.

# LA RAZZA MAREMMANA AL VILLAGGIO COLDIRETTI DI ROMA



*L'azienda Bargagli Loriani di Grosseto con alcuni esemplari del suo allevamento di Maremmane*

**N**el magnifico scenario del Circo Massimo, in occasione del Villaggio Coldiretti che si è svolto dal 13 al 15 ottobre 2023, con il massimo risalto ANABIC ha presentato al grande pubblico la razza bovina Maremmana.

La Maremmana è una delle razze bovine autoctone italiane più antiche e rappresentative della Maremma, vasto territorio che si estende dall'alto Lazio fino all'alta Toscana affacciato sul mar Tirreno dove questa splendida razza si è ambientata e sviluppata insieme alle popolazioni locali. In occasione del Villaggio Coldiretti, ANABIC ha organizzato dei laboratori educativi per bambini e adulti dal titolo "Razza Maremmana: tradizione della Maremma laziale" per avvicinare i visitatori della kermesse a questa splendida razza bovina italiana dalle lunghe e caratteristiche corna a forma di lira nelle femmine e di mezzaluna nei maschi, discendente dell'antichissimo *Bos Taurus Macroceros* che significa appunto "il bue dalle grosse corna".

Pur contando su un numero contenuto di capi allevati - in totale circa 12.000 capi dei quali oltre 9.000, quindi la stragrande maggioranza,

allevati in Lazio - è un animale simbolo della sostenibilità: il bestiame è allevato totalmente al pascolo, i vitelli vengono allattati direttamente dalle madri all'aperto riuscendo a vivere e produrre vitelli su territori anche impervi e in condizioni climatiche difficili.

L'iniziativa proposta da ANABIC si è svolta all'interno della Fattoria degli Animali gestita dall'Associazione Italiana Allevatori e ha riscosso un grande successo e interesse tra i bambini delle scuole che vi hanno partecipato e dei visitatori/consumatori che hanno potuto conoscere e apprezzare animali unici e indimenticabili. I soggetti in esposizione sono stati portati da Loriani Bargagli, allevatore di Grosseto, coadiuvato dal "buttero" Alessandro Volpi, immancabile personaggio legato all'allevamento della Maremmana.

In occasione della sua visita al Villaggio Coldiretti, anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha voluto avvicinarsi agli esemplari presenti di questa splendida razza simbolo della zootecnia e della tradizione rurale italiana.

S.P.

55°

**Agriumbria**  
orientati al futuro

**05 - 07 APRILE 2024**

**MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA  
ZOOTECNIA ALIMENTAZIONE**

# LA RAZZA PODOLICA PROTAGONISTA SULLA SILA



*Le manze di razza Podolica protagoniste dell'asta*

Il 9 novembre 2023, presso il Centro sperimentale dimostrativo dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dell'agricoltura calabrese (Arsac) di Molarotta a Spezzano della Sila, si è tenuta la tradizionale asta delle manze di razza Podolica all'interno della Giornata della Podolica calabrese giunta alla sua 17ma edizione.

L'asta è stata organizzata dall'Associazione regionale allevatori della Calabria (Ara) in collaborazione con ANABIC e ha registrato una grande e attiva partecipazione di allevatori della Calabria e delle regioni limitrofe.

Il Centro manze, gestito da Ara Calabria e Arsac in collaborazione con ANABIC, ha proposto agli allevatori provenienti da Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata oltre che dalla Calabria, un

gruppo di 13 manze fecondate artificialmente con il seme di Iracondo, Golia, Learco, Gallo e Leo, tutti tori testati al Centro genetico di Laurenzana. I soggetti presentati in asta provenivano dagli allevamenti calabresi Guerci; Mancuso Alberto; Colucci società agricola; Cerbino Pasquale oltre che dalle aziende della Basilicata Riccardi Clara; Di Dio Antonio; azienda agricola zootecnica Piano la Corte.

Le manze, di età compresa tra 24 e 30 mesi e tutte qualificate Madri di Toro, vantavano punteggi alti, a riprova della validità del loro tipo.

A queste caratteristiche di indubbio interesse per gli appassionati della razza, va aggiunto uno status sanitario che le rendeva idonee all'inserimento in qualsiasi allevamento.

Le manze si sono alternate nel ring d'asta davanti a un pubblico numeroso, ricco di potenziali

acquirenti.

Il martello del banditore Andrea Quaglia ha scandito l'aggiudicazione di 11 manze.

A siglare il top price, pari a 3.135 euro, è stata Natascha figlia di Re Giosue' e Ursula allevata dall'azienda Guerci acquistata in asta da Palazzo Romano di Francavilla Marittima (CS).

I restanti soggetti sono stati acquistati dall'azienda Nucera Carmela per 2.250 euro; Mancuso Salvatore per 2.430 euro; Mancuso Antonio per 2.100 euro; Cerbino Pasquale per 2.100 euro e Candida per 2.100 euro; Iemboli Pierino per 2.585 euro; Pesce Vincenzo per 2.100 euro; Pisano Carmine, allevatore della provincia di Salerno, si è aggiudicato 2 manze a 2.750 euro e 2.100 euro.

Al successo dell'asta ha fatto seguito l'interessante convegno al quale ha partecipato tra gli altri anche il presidente di ANABIC Luca Panichi, oltre all'assessore regionale all'Agricoltura della Calabria Gianluca Gallo e al presidente di Ara Calabria, Michele Colucci.

"La razza Podolica rappresenta il modello di allevamento sostenibile che oggi i cittadini e i consumatori richiedono – ha sottolineato il presidente Panichi nel suo intervento – per questo, come ANABIC e come Sistema allevatori dobbiamo investire per promuoverla e valorizzarla come merita".

"La razza Podolica è da sempre l'emblema dell'allevamento calabrese – ha evidenziato l'assessore Gallo – e oggi, grazie anche all'inserimento nel Registro della Biodiversità, vuole diventare un vero e proprio brand della nostra regione da tutelare e valorizzare".

Infine, il presidente di Ara Calabria, Michele Colucci, ha voluto porre l'accento sui numerosi giovani allevatori che hanno scelto di puntare sulla Podolica "dimostrando entusiasmo e passione – ha affermato – Anche per questo Ara Calabria è pronta a fornire loro tutta l'assistenza e il sostegno necessari per contribuire a fare della loro attività un'eccellenza a cui guardare".

S.P.

*I relatori del convegno che si è tenuto a margine della rassegna*



# ALL'ANNUALE CONGRESSO ANIMAL SCIENCE DAYS C'ERA ANCHE ANABIC CON DUE IMPORTANTI PRESENTAZIONI

**D**al 20 al 22 settembre scorsi si è tenuto a Lipica, in Slovenia, il congresso Animal Science Days 2023, incontro internazionale a cadenza annuale rivolto alla condivisione di esperienze e collaborazioni fra scienziati, ricercatori, dottorandi ed esperti nel campo delle scienze animali.

Il congresso, orientato verso i temi della genetica, della genomica, della selezione, delle produzioni animali, della sostenibilità e del benessere animale, ha visto anche la partecipazione di ANABIC con l'intervento di Daniele Colombi, dottorando all'Università di Perugia, che collabora con l'Associazione occupandosi di selezione genomica finalizzata a migliorare la sostenibilità degli allevamenti di bovini da carne. I risultati finora conseguiti sono stati presentati al congresso.

"Uno studio di associazione *genome-wide* per caratteri di produzione nei bovini italiani da carne"<sup>1</sup> è stato il primo lavoro illustrato ed è frutto della collaborazione tra ANABIC, UniPG e Wageningen University & Research; è stata poi la volta di un poster contenente i risultati preliminari di una collaborazione fra ANABIC, UniPG e Ara. Basilicata dal titolo "Caratterizzazione della composizione chimica, proprietà tecnologiche nel latte di Podolica e associazione con genotipi della frazione proteica"<sup>2</sup>.

Il primo lavoro ha analizzato più di 30.000 singole varianti nel Dna di oltre 4.000 tori delle cinque razze in performance test con l'utilizzo di strumenti statistici e informatici e aveva come obiettivo l'identificazione di geni e regioni genomiche coinvolte nei caratteri di accrescimento medio giornaliero, peso a un anno, e muscolosità. Diversi geni sul cromosoma 2 nella razza Marchigiana, fra cui il gene della miostatina, sono stati proposti come possibili geni coinvolti nello sviluppo muscolare; tre geni sul cromosoma 14 (*ASPH*, *CLVS1*, *NKAIN3*) sono stati associati allo sviluppo muscolare nella razza Chianina; infine, il gene *LCORL* è risultato come possibile gene associato all'accrescimento me-

dio giornaliero in tutte e cinque le razze analizzate insieme.

Il secondo studio ha esaminato le qualità del latte della Podolica anche attraverso l'analisi delle proteine in esso contenute. L'elaborato ha confermato la buona propensione di questa razza alla caseificazione, oltre ad aver osservato che la variante A dell' $\alpha$ -lattoalbumina è associata a una minore produzione di lattosio.

Per l'importanza che da sempre ricopre il congresso Animal Science Days, la partecipazione di ANABIC conferma l'attenzione e l'impegno dell'Associazione verso l'attività scientifica e l'innovazione che ne deriva.

## **<sup>1</sup>Uno studio di associazione genome-wide per caratteri di produzione nei bovini italiani da carne**

(A Genome-wide association study for productive traits in Italian beef cattle breeds)

Colombi D.<sup>1</sup>, Rulli E.<sup>1</sup>, Perini F.<sup>1</sup>, Sbarra F.<sup>2</sup>, Quaglia A.<sup>2</sup>, Bonifazi R.<sup>3</sup>, Lasagna E.<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Department of Agricultural, Food and Environmental Sciences, University of Perugia, 06121 Perugia, Italy

<sup>2</sup>National Association of Italian Beef-Cattle Breeders (ANABIC), 06132 San Martino in Colle (PG), Italy

<sup>3</sup>Animal Breeding and Genomics, Wageningen University & Research, 6700 AH, Wageningen, The Netherlands

## **<sup>2</sup>Caratterizzazione della composizione chimica, proprietà tecnologiche nel latte di Podolica e associazione con genotipi della frazione proteica**

(Characterization of chemical composition and technological properties in Podolica milk and association with protein fraction genotypes)

Colombi D.<sup>1</sup>, Perini F.<sup>1</sup>, Pedota G.<sup>2</sup>, Sbarra F.<sup>3</sup>, Quaglia A.<sup>3</sup>, Lasagna E.<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Department of Agricultural, Food and Environmental Sciences, University of Perugia, 06121 Perugia, Italy

<sup>2</sup>Associazione Regionale Allevatori della Basilicata, 85100 Potenza, Italy

<sup>3</sup>National Association of Italian Beef-Cattle Breeders (ANABIC), 06132 San Martino in Colle (PG), Italy

Daniele Colombi

*Un momento della presentazione dei lavori prodotti da ANABIC con importanti partner*



# STUDENTI BULGARI ED ERASMUS IN VISITA AD ANABIC



*Il gruppo di studenti provenienti dalla Bulgaria*

Come avviene da un paio di anni, ANABIC ha ospitato un gruppo di studenti della Scuola veterinaria di Lovech in Bulgaria (Nacionalna profesionalna gimnaziya po veterinarna medicina): la visita è avvenuta il 26 settembre scorso ed è stata organizzata nell'ambito del Programma Erasmus+ Mobilità da Artes srl di Perugia.

Fiorella Sbarra, dell'Ufficio studi e valutazioni genetiche di ANABIC, ha presentato il lavoro portato avanti dall'Associazione in particolare ha illustrato l'operatività delle Stazioni di controllo attraverso il *performance test* per la scelta dei migliori riproduttori, lo schema di selezione e l'attività di miglioramento genetico che ANABIC adotta per le 5 razze bovine italiane da carne che rappresenta.

La giornata è proseguita con una lezione tenuta da Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti di ANABIC, il quale ha presentato l'attività di caratterizzazione fenotipica in popolazione da parte degli esperti di razza e la valutazione dei maschi sottoposti a prova di *performance test*.

Al termine delle presentazioni teoriche gli studenti hanno potuto ammirare tre torrelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola apprezzandone le caratteristiche morfologiche. Nell'ambito infine dei seminari *online* tenuti dai tecnici ANABIC, il 26 ottobre scorso Fiorella Sbarra ha condotto un seminario agli studenti

del corso di Scienze animali dell'Università di Bari all'interno dell'insegnamento legato al miglioramento genetico ed etnografia tenuto da Vincenzo Landi, docente presso l'ateneo barese. Una delegazione di studenti internazionali ospiti dell'Università degli Studi di Perugia per un periodo di mobilità nell'ambito di una nuova tipologia di Erasmus denominata Bip (Blended intensive programme), ha fatto invece tappa ad ANABIC il 14 settembre scorso.

L'attività è frutto di un partenariato tra l'Università degli Studi di Perugia e le Università partner di Córdoba (Spagna) e di Osmangazi (Turchia).

La visita guidata alle strutture di ANABIC era infatti parte integrante del corso denominato «Use of local genetic resources for sustain-

able farming in the Mediterranean basin» (Utilizzo delle risorse genetiche locali per l'agricoltura sostenibile nel bacino del Mediterraneo), coordinato dal professor Emiliano Lasagna del dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università degli Studi di Perugia: al corso hanno partecipato i docenti dell'Unità di ricerca di scienze zootecniche.

Il corso ha previsto attività di apprendimento e cooperazione *online* unite ad un periodo residenziale in presenza a Perugia di un mese e ha affrontato argomenti di attualità nel settore delle produzioni animali come la conservazione della biodiversità animale e la salvaguardia delle razze locali, la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica, il benessere animale e la valorizzazione delle produzioni alimentari di origine animale. La delegazione, dopo il saluto di benvenuto da parte del direttore Stefano Pignani, è stata seguita dallo staff ANABIC per la visita guidata alle strutture del Centro genetico. Al termine, le studentesse e gli studenti hanno manifestato una grande soddisfazione per l'opportunità di prendere visione, per la prima volta, delle razze bovine italiane da carne.

*Le studentesse e gli studenti Erasmus durante la visita ad ANABIC*





PROGETTO I-BEEF 2

DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA

# VITELLI IN TEST

## Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo 2023 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Marzo 2024.

GRUPPO NATI IN GENNAIO 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
<b>MARCHIGIANA</b>				
IT043990124589 Purosangue	IT060990151496 Fiero	IT043990094872 Gemma	IT043990036963 Urto	Castagna Roberto (MC)
IT041990106128 Potino	IT041990086233 Igor	IT041990056943 Barcellona	IT041990056774 Zelmiro	Mattei Mauro (PU)
IT068990086488 Ponzio	IT043990106337 Luis	IT068990075466 Leila	IT041990076121 Dado	Pantalone Roberto (PE)
IT069990059320 Pompeo	IT043990106337 Luis	IT069990050991 Lilla	IT069990008212 Saviano	Pasquarelli Laura (CH)
IT067990138688 Orazio	IT060990151467 Ermanno	IT067990098079 Gina	IT042990039300 Denny	Granocchia Mauro (TE)
<b>CHIANINA</b>				
IT054990285488 Pirro	52SI117048 Fanfullo	IT054990249140 Linda	IT054990203967 Fantomas	Migni Danilo (PG)
IT049990020672 Pisolo	IT054990239568 Iron	IT049990010639 Brigida	IT049990001553 Quinto	Mecherini Fosco (LI)
IT049990020680 Primo	IT054990239568 Iron	IT049990017798 Ilia	IT054990203959 Fargo	Mecherini Fosco (LI)
IT041990110534 Piolo	IT054990249144 Lino	IT052990060896 Iola	IT051990062826 Durbo	Mattei Simone (PU)
IT055990075709 Povento	IT049990018261 Ligustro	IT055990063561 Manara	IT054990190567 Elio	Di Girolamo Valentino (TR)
<b>ROMAGNOLA</b>				
IT039990059997 Poseidon	IT039990030145 Bingo	IT039990030144 Brioches	IT039990014444 Toldo	Guernieri Michele (RA)
IT040990118140 Paolillo	IT040990017244 Rapal	IT040990104872 Mara	IT039990035489 Derrick	Zanetti Franco (FC)
IT040990113123 Principe	IT039990037485 Doriano	IT040990051544 Zamaica	IT039990010103 Sethi	Mascheri Marinello & C. S.S. (FC)
IT040990113122 Pichi	IT039990050457 Levante	IT040990059135 Bimba	IT039990021486 Zambo	Mascheri Marinello & C. S.S. (FC)
IT039990060001	IT039666673740 Orione	IT039990037684 Dorata	54RA111258 Ivanhoe	Placci Emidio, N. G. e M. (RA)
GRUPPO NATI IN FEBBRAIO 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
<b>MARCHIGIANA</b>				
IT043990126182 Piombo	IT068990079139 Nello	IT043990106343 Liquirizia	IT043990088990 Fuoco	Soc. Agr. F.lli Marchianni (MC)
IT042990059685 Pintus	IT041990092136 Igor	IT04299005224 Merylin	IT042990048294 Ganzo	Salciccia Martina (AN)
IT067990142432 Pinko	IT043000004951 Ponzio	IT067990117123 Miriam	IT044990020015 Uragano	Domenicone Pietro (TE)
IT068990086066 Priamo	51MC131056 Damasco	IT068990056842 Desdemona	IT043990036963 Urto	Di Massimo Danilo (PE)
IT043990124590 Pegaso	IT044990036511 Diesel	IT043990111266 Merida	51AP118222 Genio	Castagna Roberto (MC)
<b>CHIANINA</b>				
IT048990088042 Pippo	IT054990003574 Pascià	IT048990069181 Ilaria	52SI117048 Fanfullo	Fattoria di Nipozzano (FI)
IT060990245868 Pico	IT049990011908 Carlomagno	IT060990172665 Italia	52SI107487 Ammiraglio	Santoro Edoardo (FR)
IT049990021269 Perseo	IT054990142537 Asso	IT049990012015 Chimera	IT054990091673 Urro	Giannellini Edio (LI)
IT029990073339 Pegaso	IT032SI002C013 Ismaele	IT029990028694 Ara	IT052990006393 Rocco	Chianina del Rovere di Rizzato (RO)
IT054990300331 Plutone	IT048990078862 Impero	IT054990180840 Ester	IT054990092039 Universo	Soc. Agr. Cassetta S.S. (PG)
IT050990047056 Pedro	IT054990172221 Drago	IT048990027520 Ursula	IT04999000201574 Mandrillo	Az. Stiaccini Diego (PI)
<b>ROMAGNOLA</b>				
IT040990116056 Pisto	IT039990047035 Istrione	IT040990063380 Barby	IT040990045571 Vittorio	Soc. Agr. Mascheri Marino e C. (FC)
IT040990112895 Pino	IT039990050179 Lampo	IT040990090501 Gaff	IT039990030205 Birillo	Amadori Patrizia (FC)
IT099990031519 Polifemo	IT039666673740 Orione	IT099990018758 Ginevra	IT039990015721 Tango	Soc. Agr. Dini di Dini (RN)
IT039990059564 Picasso	IT039990047944 Iron Man	IT039990050420 Lady	IT040990074844 Dodo	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990113130 Pilota	IT039990050457 Levante	IT040990075304 Dalasca	IT040990041176 Vintage	Mascheri Marinello & C. S.S. (FC)



**Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)**

GRUPPO NATI IN MARZO 2023				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
<b>MARCHIGIANA</b>				
IT068990082906 Pentax	IT041990092136 Igor	IT068990072475 Iolanda	IT043990073719 Enea	Giansante Antonio (PE)
IT068990082885 Pablo	IT041990031822 Tinco	IT068990077274 Marina	IT068990067747 Gioker	Finocchio Maurizio (PE)
IT060990239601	IT041990096901 Lancillotto	IT060990169904 Fioretta	IT041990076121 Dado	Marrocco Antonio (FR)
IT059990472893 Petrarca	IT059990383201 Laerte	IT054990220512 Giunone	IT054990178985 Damocle	Ital Bestiame srl (LT)
IT044990050608 Pietro	IT068990071002 Inzaghi	IT044990046071 Leisa	IT043990073719 Enea	Luciani Liviana (AP)
IT043990125220	IT041990092137 Indigeno	IT043990073874 Farfalla	IT043000004951 Ponzio	Vissani Cristian (MC)
<b>CHIANINA</b>				
IT054990310903	IT054990292059 Nettuno – ET	IT054990230615 Gessy	IT054990176025 Dedalo	S.A. Marcucci S. S. (PG)
IT034991370310 Pioppo	IT052990011259 Remo	IT034990879780 Erica	IT054990003574 Pascià	Neve di Maggio (PR)
IT052990073106 Pesaro	IT054990263233 Lando	IT054990181534 Diana	IT054990145071 Bracco	Az Agr. Pecci Lido (SI)
IT054990270406	IT054990263603 Marte	IT054990246806 Irma	IT054990196792 Eros	Fond. Istr. Agraria in Perugia
<b>ROMAGNOLA</b>				
IT099990030103 Palmo	IT039990047910 Iceberg	IT099990019096 Fendy	IT040990056483 Adelchi	Gabrielli Eraldo (RN)
IT039990058337	IT039990050646 Molosso	IT039990049394 Martina	IT039990039277 Fundador	Doanti Emilio (RA)
IT040990114225 Pino	IT040990104185 Martello	IT040990068676 Caterina	IT039990021870 Varenne	Pennacchi Guglielmo (FC)
IT040990117717 Pirlo	IT040990094365 Isco	IT040990094124 Ilary	IT039990019562 Userkaf	Pasqui Gino e Domenico (FC)
IT099990028770 Osvaldo	IT040500025643 Orium	IT09999024730 Lady Scerif	IT039990031661 Bobby	Drudi Giuseppe (RN)





**Torelli con prova di performance in corso presso la stazione di Controllo Genetico di Alberese (GR)**

MAREMMANA (GRUPPO 2023/01)				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
IT053990200824 Palissandro	IT053990118712 Delfino	IT053990125664 Edera	IT053990001271 Quark	Terre Regionali Toscane (GR)
IT058990457780	IT056990194977 Impero 06/19	IT058990245374 Calidone	IT053990018170 Rino	Tenuta di Castelporziano (RM)
IT056990246733 Prisco	IT058990357956 Ibisco	IT056990135105 Dalmazia	IT058990128404 Unno	Mariotti Paolo e Marco (VT)
IT053990195272	IT056990181889 Isonzo	IT053990120270 Filena	IT056990094615 Alessandro	Tenuta Poggione Soc. Agr. (GR)
IT053990197540	IT056990203976 Lancillotto	IT053990155265	IT058990198682 Aronne	Bersaglia Antonio (GR)
IT058990457769 Plinio	IT056990207251 Lumbroso 07/19	IT058990223011 Biella 21/12	IT058990118438 Verso	Tenuta di Castelporziano (RM)
IT056990241830	IT056990185069 Inciso	IT056990171909	IT059990195559 09/13 Bove	Soc. Agr. Vitivinicola Italiana (VT)
IT056990246728 Primo	IT056990194980 Intento	IT053990133370 Ferma	IT053990071898 Zigolo	Mariotti Paolo e Marco (VT)
IT053990192047 Petronio	IT053990141333 Giove	IT053990083332 Aladina	IT053000626840 Pastore	Terre Regionali Toscane (GR)
IT053990195255	IT053990147206 Idolo	IT053990147147 Lucca	IT056990094615 Alessandro	Tenuta Poggione Soc. Agr. (GR)
IT053990197533	IT053990120268 Folco	IT053990112137 Dimba	IT058990198682 Aronne	Bersaglia Antonio (GR)
IT056990246192	IT056990185062 Importante	IT056990219807	IT056990185062 Importante	Valentini Maria Antonietta (VT)
IT056990247719	IT056990181905 Incisore	IT056990182089 Faenna	IT056990185062 Cassandro	La Quercia S.S. di GF Chiarini (VT)
IT053990198262	IT058990357956 Ibisco	IT053990152316	IT053990133338 Faggio	Soc. Agricola SACRA srl (GR)
IT053990203211 Pirro	IT056990144099 Eterno	IT053990109955 Cosetta	IT053990003119 Primo	B.F. Bio srl Soc. Agr. (GR)



**Torelli con prova di performance in corso presso la stazione di Controllo Genetico di Laurenzana (PZ)**

PODOLICA (gruppo 2023/01)				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
IT078990368822	IT101990101487 Giglio	IT078990319791 Albania	IT078990261362 Falco	Pisano Alfonsina (CS)
IT078990373971	IT078990283800 Pedros	IT078990319822 Rigina	IT078990261362 Falco	Forciniti Cataldo (CS)
IT079990088505	IT079990071749	IT079990034280 Principina	IT101000502763 Paolino	Mancuso Alberto (CZ)
IT076990469774	IT076990408557 Messino	IT076990225518 Caccavella	IT101990033817 Teti	Potenza Renato (PZ)
IT077990171703	IT077990156921 Montagnolo	IT077990132862 Romanella	IT101990071488 Derrick	Rivelli Francesco (MT)
IT079990088882	IT079990075740 Mancuso	IT078990182604 Annunziata	IT078990089400 Taurus	Mancuso Salvatore (CZ)
IT101990144038	IT079990067816 Imperioso	IT101990093090 Pardina	IT101990073075 Ulisse	Bevilacqua Abramo (KR)
IT076990469689	IT077990032539 Vischio	IT076990318322 Romanella	IT076990199447 Brigante	Perrone Canio (PZ)
IT077990186634	56PZ121347 Martino	IT077990091229 Tatiana	IT101990033817 Teti	Riccardi Clara Eufemia (MT)
IT101990137651	IT079990063239 Gaetano	IT101990114897 Fontana	IT101990093337 Bruno	Tosto Assunta (KR)
IT101990135404	IT078990066241 Thurii	IT101990091876 Nina	IT101990071596 Crono	Gentile Giuseppe (KR)
IT101990144597	IT071990210042 Irpino	IT101990093934 Failla	IT078990103646 Vincent	Sacchetta Francesco (KR)
IT078990375283	IT101990114402 Lauro	IT078990298643 Melissa	IT101990100425 Giubileo	Straface Teresa (CS)
IT101990140413 Olivastro	IT079990044458 Bucefalo	IT101990100025 Greta	IT101990066571 Desiderio	Cozza Carmine Francesco (KR)
IT076990484369	IT076990328095 Giulio	IT076990377762 Andreina	IT073990232325 Guardiano	Pecorelli Francesco (PZ)
IT078990368826	IT101990101487 Giglio	IT078990319811 Cristina	IT078990261362 Falco	Pisano Alfonsina (CS)
IT078990373983	IT078990283800 Pedros	IT078990208966 Turtura	IT078990261362 Vasco	Forciniti Cataldo (CS)
IT077990183633	IT079990063249 Isacco	IT077990109195 Tomasella	IT077990067416 Barone	Rivelli Francesco (MT)
IT101990135388	IT079990075656 Maciste	IT101990078331 Marisol 2^	IT101990051325 Minosse	Gentile Antonio (KR)
IT079990088881	IT101990101487 Giglio	IT079990063768 Pardina	IT076990225513 Danao	Mancuso Salvatore (CZ)
IT101990147234	IT101990123873 Mandrino	IT101990101753 Granatera	IT079990047159 Gigante	Tosto Francesco (KR)
IT076990469680	IT077990032539 Vischio	IT076990345802 Marinella	IT076990199447 Brigante	Perrone Canio (PZ)
IT076990469770	IT076990408557 Messino	IT076990340060 Parlante	IT076990246050 Dotto	Potenza Renato (PZ)

# "CHIANINA DELLA SCALA", SUI PASCOLI VERONESI GIOVANI ALLEVATORI CRESCONO

<b>Allevamento</b>	<b>Azienda Biasiolo Mattia</b>
<b>Località allevamento</b>	Via Doltra, Isola della Scala - VR
<b>Affisso aziendale</b>	"Chianina della Scala"
<b>Conduzione</b>	Diretta a gestione familiare
<b>Superficie Az.le</b>	30 ettari in totale, 15 ettari in proprietà dei quali 10 coltivati a riso e i rimanenti a cereali e foraggi per l'allevamento
<b>Tipologia allevamento</b>	Stabulazione libera con accesso al pascolo
<b>Ciclo</b>	Chiuso
<b>Contatti</b>	Mail: mattiabiasiole95@hotmail.it Tel. 331-8210872 Mattia 389-5727152 Luca

*Da sinistra Mattia e Luca Biasiolo*



**M**attia Biasiolo, un allevamento di bovini di razza Chianina nel Veronese è una notizia.

Quando e come ha avuto l'idea di avviare questo tipo di produzione?

Io e mio fratello Luca siamo figli di allevatori e agricoltori da generazioni, una passione che ci è stata tramandata. Nel 2021 abbiamo deciso



*All'azienda Biasiolo la stabulazione degli animali è libera con accesso diretto al pascolo*

di riaprire la stalla di famiglia che in origine era indirizzata alla produzione di latte e che per alcuni anni era rimasta vuota. Certo, le difficoltà a carico del settore non mancano, ma dopo aver iniziato ad apprezzare la razza Chianina grazie a un amico che ho conosciuto durante gli anni dell'Università, ho cominciato a partecipare ad alcune manifestazioni zootecniche dove erano in esposizione alcuni splendidi esemplari e siamo rimasti affascinati per l'eleganza, la particolare bellezza e la stazza di questi animali. Da lì è maturata l'idea che fosse proprio la Chianina la razza giusta per il nostro allevamento.

**Da dove provengono gli animali allevati in azienda?**

Il primo nucleo acquistato proveniva dall'alleva-

mento fiorentino "Il Colle" di Silvia Baroncelli, al quale si sono aggiunte successivamente alcune manze e un torello, di nome Luppolo, acquistati presso l'allevamento perugino dei fratelli Luchetti, oltre ad alcuni altri soggetti provenienti dal nucleo reatino dei fratelli Maiali.

**Come è strutturata l'attività aziendale?**

La nostra è una conduzione familiare e insieme a mio fratello Luca, lavora saltuariamente anche mio padre e l'altro nostro fratello Davide. Anche se sostanzialmente siamo intercambiabili, io mi occupo maggiormente della programmazione della genetica e della parte produttiva, mentre mio fratello segue di più l'alimentazione e la pulizia del bestiame.

**Quali sono i principali risultati ottenuti finora?**

Abbiamo iniziato a segnalare i vitelli per il Centro genetico già nel 2022 e il primo è stato conferito a giugno 2023, mentre un altro soggetto è attualmente in attesa di entrare. Inoltre, in occasione della nostra partecipazione come esordienti all'edizione 2023 della Mostra Nazionale di Agriumbria, una nostra manza, Malika, si è classificata al secondo posto nella categoria 6a/A regalandoci una bella soddisfazione. Inoltre, abbiamo ottenuto il primo posto tra i migliori conduttori.

**Parliamo di problemi nella conduzione aziendale...**

Finora, per fortuna, non abbiamo riscontrato particolari problemi gestionali e nemmeno eventi



*I pascoli intorno all'azienda Biasiolo dove i bovini di razza Chianina allevati possono accedere liberamente*

patologici di particolare rilievo. Il nostro è un allevamento situato in una zona lontana da quella di origine e per questo non è stato facile avere

un confronto con altri allevatori con problematiche sovrapponibili alle nostre e, in particolare, avere indicazioni nella preparazione dei soggetti

da presentare in mostra, un aspetto rispetto al quale non avevamo alcuna esperienza.

**Come sta evolvendo il vostro allevamento?**

L'adattamento della stalla per l'inserimento degli animali di razza Chianina non ha comportato particolari stravolgimenti se non alcuni adattamenti delle strutture preesistenti con l'istallazione delle autocatture.

**Com'è organizzata la filiera?**

In questa fase iniziale dell'allevamento vendiamo i vitelloni ad alcune macellerie locali, mentre un paio di torelli sono stati venduti come riproduttori. Stiamo inoltre trattenendo le migliori vitelle per la rimonta in previsione di incrementare le consistenze dei capi all'interno della stalla.

**Quali progetti sta coltivando per la vostra azienda?**

La nostra intenzione è quella di portare il nucleo in purezza alla consistenza di circa 100 fattrici, ricorrendo anche alla produzione e all'impianto di embrioni e selezionando le nostre migliori fattrici come donatrici. Questa tecnica ci permetterà di velocizzare e potenziare al massimo il processo selettivo genetico della stalla. Stiamo inoltre dedicando molta attenzione anche alle performance dei vitelloni all'ingrasso. La sfida futura sarà quella di riuscire ad alimentare il bestiame esclusivamente con alimenti autoprodotti in campagna, integrando la razione con



*Le giovani promesse dell'allevamento Biasiolo, ottenute dal seme dei giovani tori selezionati da ANABIC*



*L'obiettivo di Mattia Biasiolo è quello di arrivare ad avere 100 fattrici in purezza*

sottoprodotti di lavorazione mantenendo invariati gli accrescimenti giornalieri. Stiamo inoltre cullando l'idea di predisporci alla vendita diretta delle carni di nostra produzione.

**Siete soddisfatti del lavoro svolto da ANABIC?**

Il rapporto con ANABIC è costante e ci consente di rimanere aggiornati sulla situazione della razza grazie in particolare ad Antonio Chiavini, esperto di zona, che si è sempre dimostrato disponibile a fornirci il suo supporto.

**Riguardo la fecondazione delle bovine utilizzate seme ANABIC?**

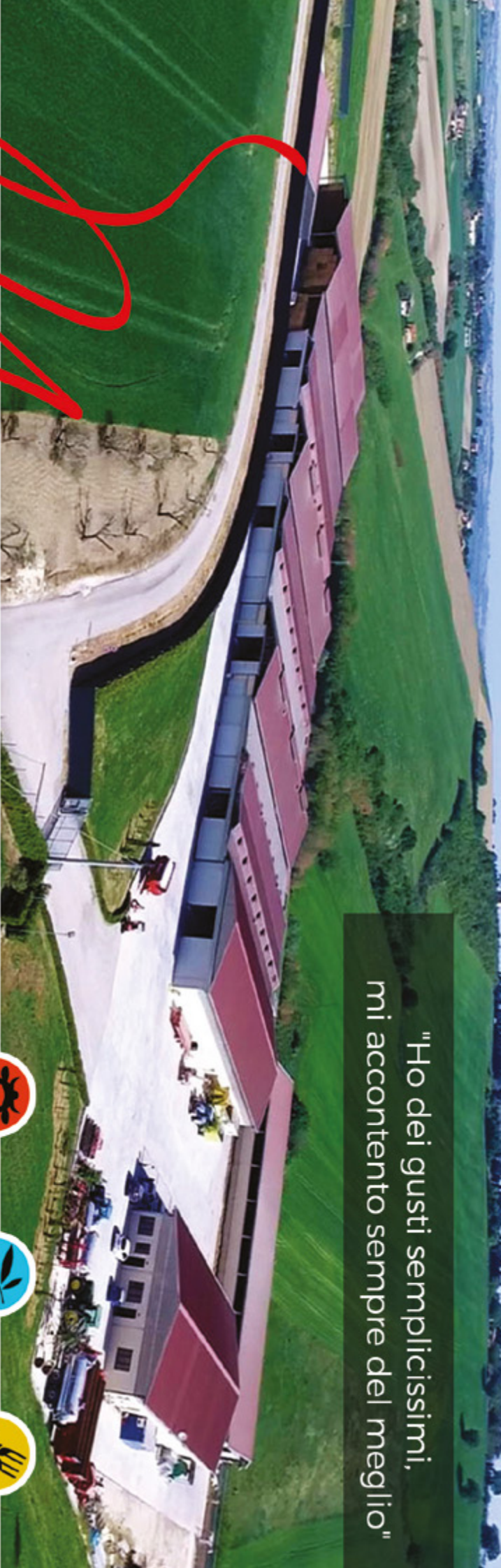
Sì, in questo momento stiamo praticando al 100% la fecondazione artificiale utilizzando il seme dei giovani tori che ci vengono indicati dai programmi di accoppiamento e che stocchiamo nel nostro tank aziendale. Le prime gravidanze sono in corso e attendiamo con fiducia i parti per verificare l'impatto della nuova genetica.

**Matteo Ridolfi**

*Una bella fattrice dell'allevamento Biasiolo col suo vitellino*



"Ho dei gusti semplicissimi,  
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivati i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.

[www.morica.it](http://www.morica.it)



